

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI ROVATO

VARIANTE AL SUAP COROXAL

approvato con DCC n. 27 del 11.07.2024

COMMITTENTE

COROXAL SRL

Sede: Via Industriale, 8 25035 Ospitaletto (BS)
P.IVA 03306280177

COMPONENTE URBANISTICA

Tavola numero

VAS. 01

Titolo

Rapporto Preliminare

Fase

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Data

Novembre 2025

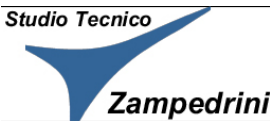
Revisione

PROGETTISTI

COMPONENTE EDILIZIA

Geom. Santo Zampedrini
Ing. Cesare Zampedrini
Arch. Maria Zampedrini

Studio Tecnico



VIA L. RIZZO, 20 - 25125 BRESCIA
Tel 030 220724 Fax 030 2477063
e-mail: studio@zampedrini.it
www.zampedrini.it

COMPONENTE URBANISTICA E VAS

PIANO zero
p r o g e t t i

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi
Arch. Cristian Piovanelli
Pian. Alessandro Martinelli
Ing. Ilaria Garletti

P.IVA: 04259650986
Tel. 030 674924
Indirizzo: via Palazzo, 5; Bedizzole (BS) 25081
Mail: info@pianozeroprogetti.it
PEC: pianozeroprogettisrlstp@legalmail.it

COLLABORATORI

Pian. Marco Piantoni

COMPONENTE AMBIENTALE

Dott. Agronomo Mauro Guerrini

INDICE

1	PREMESSA.....	5
2	INTRODUZIONE ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL SUAP	7
2.1	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	7
3	VERIFICA SUL CONSUMO DI SUOLO (L.R. 31/2014).....	9
4	ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI RISPETTO ALLE TEMATICHE DI VAS	9
5	RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	10
6	VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DA SUAP IN VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO.....	11
6.1	PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO (P.G.R.A.).....	11
6.2	PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	12
6.3	PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	12
6.4	PTRA – PIANO TERRITORIALE REGIONALE D’AREA DELLA FRANCIACORTA	17
6.5	PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	19
6.6	PTVE – PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA.....	29
6.7	PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	29
7	VERIFICA DI COERENZA CON I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE	30
7.1	DISPOSIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE COMUNALE	30
8	ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALL’ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA	36
8.1	METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI	36
8.2	ARIA – EMISSIONI IN ATMOSFERA	37
8.2.1	<i>Stato di fatto T₀.....</i>	<i>37</i>
8.2.2	<i>Stato di progetto T₁.....</i>	<i>38</i>
8.2.3	<i>Valutazione dei potenziali impatti</i>	<i>41</i>
8.2.4	<i>Misure di mitigazione e/o compensazione</i>	<i>41</i>
8.3	ACQUA – CONSUMO IDRICO	42
8.3.1	<i>Stato di fatto T₀.....</i>	<i>42</i>
8.3.2	<i>Stato di progetto T₁.....</i>	<i>42</i>
8.3.3	<i>Valutazione dei potenziali impatti</i>	<i>42</i>
8.3.4	<i>Misure di mitigazione e/o compensazione</i>	<i>42</i>
8.4	ACQUA – GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE.....	43
8.4.1	<i>Stato di fatto T₀ – Gestione delle acque reflue e meteoriche.....</i>	<i>43</i>
8.4.2	<i>Stato di progetto T₁.....</i>	<i>44</i>
8.4.3	<i>Valutazione dei potenziali impatti</i>	<i>47</i>
8.4.4	<i>Misure di mitigazione e/o compensazione</i>	<i>47</i>
8.5	SUOLO	48
8.5.1	<i>Stato di fatto T₀.....</i>	<i>48</i>
8.5.2	<i>Stato di progetto T₁.....</i>	<i>48</i>
8.5.3	<i>Valutazione dei potenziali impatti</i>	<i>48</i>
8.5.4	<i>Misure di mitigazione e/o compensazione</i>	<i>48</i>
8.6	BIODIVERSITÀ	48
8.6.1	<i>Stato di fatto T₀.....</i>	<i>48</i>
8.6.2	<i>Stato di progetto T₁.....</i>	<i>49</i>
8.6.3	<i>Valutazione dei potenziali impatti</i>	<i>51</i>
8.6.4	<i>Misure di mitigazione e/o compensazione</i>	<i>51</i>
8.7	RUMORE	52
8.7.1	<i>Stato di fatto T₀.....</i>	<i>52</i>
8.7.2	<i>Stato di progetto T₁.....</i>	<i>56</i>
8.7.3	<i>Valutazione dei potenziali impatti</i>	<i>56</i>
8.7.4	<i>Misure di mitigazione e/o compensazione</i>	<i>57</i>

8.8	ENERGIA.....	58
8.8.1	Stato di fatto T_0	58
8.8.2	Stato di progetto T_1	58
8.8.3	Valutazione dei potenziali impatti	58
8.8.4	Misure di mitigazione e/o compensazione	58
8.9	TRAFFICO.....	59
8.9.1	Stato di fatto T_0	59
8.9.2	Stato di progetto T_1	63
8.9.3	Valutazione dei potenziali impatti	63
8.9.4	Misure di mitigazione e/o compensazione	63
8.10	RIFIUTI	63
8.10.1	Stato di fatto T_0 e Stato di progetto T_1	63
8.10.2	Valutazione dei potenziali impatti.....	63
8.10.3	Misure di mitigazione e/o compensazione	63
8.11	IMPATTO SANITARIO	64
8.11.1	Stato di fatto T_0	64
8.11.2	Stato di progetto T_1	64
8.11.3	Valutazione dei potenziali impatti.....	64
8.11.4	Misure di mitigazione e/o compensazione	64
8.12	PAESAGGIO	65
8.12.1	Stato di fatto T_0	65
8.12.2	Stato di progetto T_1	65
8.12.3	Valutazione dei potenziali impatti.....	67
8.12.4	Misure di mitigazione e/o compensazione	67
9	SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	68
9.1	IL MONITORAGGIO.....	69
9.2	MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS.....	71

1 PREMESSA

L'azienda Coroxal srl è promotrice di un progetto che prevede l'aggiornamento complessivo del layout produttivo-impiantistico.

La proposta prevede una modifica non sostanziale AIA dell'installazione IPPC COROXAL s.r.l. che è stata sottoposta alla verifica di assoggettabilità alla VIA.

L'intervento che si propone è composto da:

- **Inserimento all'interno del capannone in ampliamento (oggetto di SUAP e già inserito nel perimetro IPPC) dei seguenti impianti:**
 - **Nuova linea di verniciatura per la finitura dei pezzi provenienti dalla principale attività di ossidazione anodica (e delle relative emissioni in atmosfera e di un nuovo contributo di acque reflue industriali che verrà inviato al depuratore esistente)**
 - **Pre-spazzolatrice verticale per il pretrattamento meccanico dei profili da sottoporre a verniciatura (e relativa emissione in atmosfera)**
 - **Impianto di sublimazione dei profili (e relativa emissione in atmosfera);**
- **Aggiornamento delle superfici e del posizionamento del nuovo capannone in conformità con il Permesso di Costruire in variante;**
- **Inserimento di un sistema di separazione, raccolta e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia e derivanti dalle superficie scolanti del nuovo comparto;**
- **Inserimento di un nuovo scarico di acque reflue domestiche;**
- **Aggiornamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico;**
- **Aumento della portata dello scarico idrico da 50 m³/h a 70 m³/h**

Ad oggi l'intervento riguarda un'area attualmente classificata dallo strumento urbanistico vigente come:

- "Ambito D1 – Produttivo artigianale e industriale", definito all'art. 30 della NTA;
- Perimetro di identificazione del SUAP COROXAL definito all'art.30.6 comma 3 delle NTA.

Il presente progetto attiene nella sostanza alla novazione delle attività da condurre e non anche agli immobili nel frattempo edificati atteso che gli stessi sono regolarmente autorizzati sulla base della precedente procedura di SUAP conclusasi positivamente.

In quest'ottica si è ritenuto opportuno attivare per l'intervento in questione la procedura di Variante al SUAP approvato con DCC n. 27 del 11.07.2024.

Proponente:

L'azienda Coroxal srl, con sede in via Industriale n. 8 (25035, Ospitaletto, BS), P.IVA 03306280177, è un'azienda familiare che opera nel settore dell'alluminio e delle sue leghe dal 1961, da poco insediatasi nel Comune di Rovato.

Area interessata:

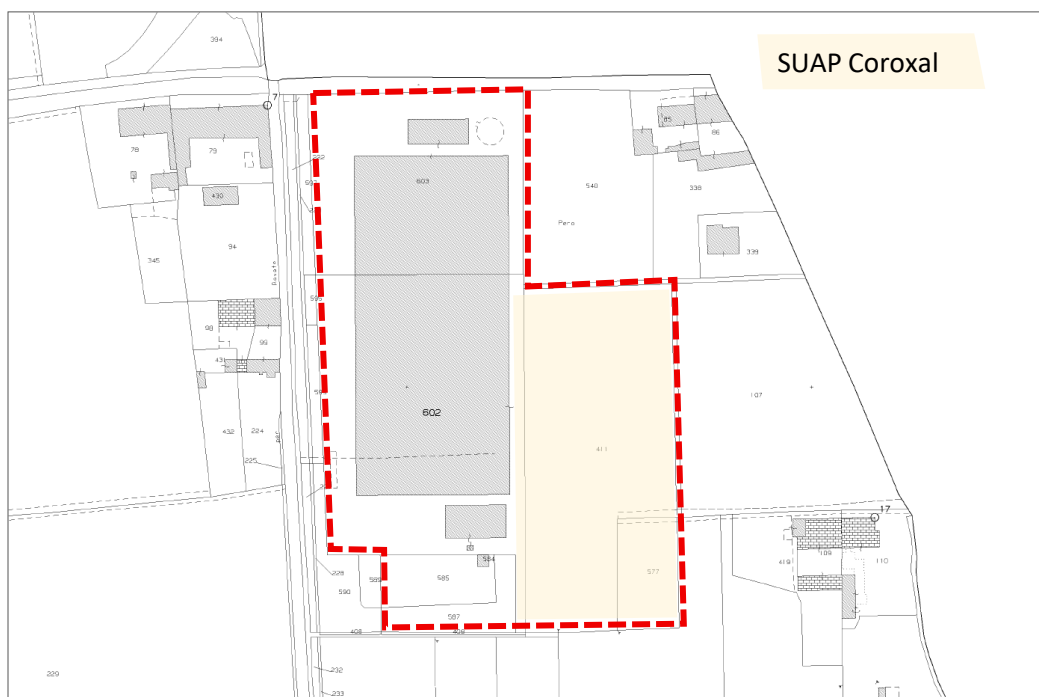
L'area in cui ricade l'intervento è situata a sud del territorio comunale di Rovato, sulla strada provinciale SP16 di collegamento alla BREBEMI e in posizione ottimale rispetto alle principali vie di comunicazione:

- la Strada Provinciale SPBS 18 Travagliato - Urago d'Oglio;
- la Strada Provinciale SPBS 11;
- autostrada A35 Brescia - Milano (BreBeMi).



Identificazione del contesto nel quale si colloca la proposta di intervento

L'impianto nel suo complesso interessa l'area identificata ai Mappali n.411, 577, 584, 585, 602 e 603 del Foglio 27 al Catasto Terreni del comune di Rovato come individuato nell'estratto di seguito riportato.



Estratto mappa catastale con identificazione del mappale interessato

2 INTRODUZIONE ALLA PROPOSTA DI VARIANTE AL SUAP

2.1 Descrizione del progetto

Il progetto intende soddisfare le esigenze ed il programma di sviluppo industriale che la società utilizzatrice intende perseguire nel breve periodo.

Di seguito si riporta una descrizione degli interventi previsti ed estratti dalla comunicazione di modifica non sostanziale AIA trasmessa a corredo dell'istanza ex DPR n.162/2010 (prot. n. 31808-31809-31810-31811 del 25.07.2025 e dallo Studio Preliminare Ambientale redatto da New Consult Ambiente per la Verifica di assoggettabilità alla VIA:

Estratto dallo Studio Preliminare Ambientale redatto da New Consult Ambiente

“Allo stato di progetto l’Azienda richiede:

- *Inserimento all'interno del capannone in ampliamento (già inserito nel perimetro IPPC) dei seguenti impianti:*
 - *Nuova linea di verniciatura a cascata per la finitura dei pezzi provenienti dalla principale attività di ossidazione anodica dei profili. Tale intervento comporta le seguenti modifiche ai diversi comparti ambientali:*
 - *Formazione delle seguenti nuove emissioni convogliate in atmosfera E11, E12, E13, E14, E15, E16; E17, E18, E19, E20 ed E21;*
 - *Formazione di un nuovo contributo di acque reflue industriali che verrà inviato al depuratore esistente e successivamente scaricato nel CIS Roggia Castrina attraverso lo scarico industriale esistente S1.*
 - *Pre-spazzolatrice verticale per il pretrattamento meccanico dei profili da sottoporre alla successiva verniciatura e relativa emissione in atmosfera (E22);*
 - *Impianto di sublimazione dei profili e relativa emissione in atmosfera (E23).*
- *Aggiornamento delle superfici e del posizionamento del nuovo capannone incluso all'interno del perimetro IPPC in conformità al nuovo progetto edilizio oggetto di Permesso di Costruire in variante;*
- *Inserimento di un sistema di separazione, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dalle superfici scolanti del nuovo comparto con conseguente formazione 1) di un nuovo scarico parziale S1pp3 costituito dalle acque di prima pioggia con recapito nel CIS Roggia Castrina attraverso lo scarico industriale esistente S1 e 2) di un nuovo scarico S5 di acque di seconda pioggia con recapito negli strati superficiali del sottosuolo mediante batteria di pozzi perdenti;*
- *Inserimento di nuovo scarico S6 di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del capannone in ampliamento;*
- *Aggiornamento, dell'impianto di depurazione chimico-fisico con interventi migliorativi che consentono di gestire il nuovo contributo derivante da quanto sopra;*
- *Aumento della portata dello scarico idrico S1 da 50 m3/h a un massimo di 70 m3/h (dato di progetto depuratore, dato di esercizio dello stato di progetto corrispondente a circa 60 m3/h) di acque reflue a fronte della modifica della potenzialità del depuratore.*

5.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO – STATO DI FATTO (t₀)

L'insediamento produttivo Coroxal S.r.l. effettua lavorazioni su profilati di alluminio per applicazioni industriali, mediante processi di pretrattamento meccanico (es: spazzolatura, sabbiatura), ossidazione anodica, elettrocolorazione, verniciatura a polvere e relativi pretrattamenti (se necessari).

Il ciclo produttivo si articola nelle fasi dettagliate nei seguenti paragrafi.

1 - Arrivo delle materie prime e avvio del processo

Le materie prime giungono allo stabilimento mediante auto articolati cassonati, vengono scaricate e stoccate

nelle apposite aree deputate con l'ausilio di muletti elettrici pronte per essere avviate al processo produttivo, che consiste di fatto nell'immersione successiva in differenti vasche di trattamento.

L'impianto a regime funzionerà a ciclo continuo per 24 ore al giorno.

2 - Pretrattamenti meccanici

Se necessario, sui profilati di alluminio in ingresso alla linea produttiva sono previste le operazioni di spazzolatura e/o sabbiatura. La fase di sabbiatura è provvista di un sistema di aspirazione e successivo filtraggio che permette l'abbattimento delle polveri eventualmente contenute nel flusso aspirato (emissione E1).

Occasionalmente, inoltre, una piccola parte dei profilati in alluminio (circa 10%) ossidati, necessitano di essere sottoposti a lavorazioni meccaniche quali taglio, fresatura e foratura al fine di conformarli alle specifiche tecniche richieste dal committente.

3 - Sistema di movimentazione automatica

I profili di alluminio vengono disposti su appositi telai movimentati da carro ponte in grado di bloccarli meccanicamente e traslare in automatico i materiali nelle varie sezioni di lavorazione. I telai sono programmati per fermarsi al centro delle vasche e dotati di doppia velocità di sollevamento e di controllo variabile della velocità di traslazione tramite inverter.

Durante le operazioni di sgocciolamento a valle del passaggio nelle varie sezioni del processo produttivo, è possibile impostare di volta in volta un adeguato angolo di inclinazione per lo sgocciolamento finalizzato alla riduzione di trasporto di soluzioni inquinanti e conseguentemente di carico da trattare per l'impianto di depurazione.

4 - Ossidazione anodica

Il trattamento avviene in una serie di vasche in sequenza nelle quali vengono via via immersi i profilati collocati sui telai di cui sopra; in alcune tali vasche sono con tenute soluzioni chimiche utilizzate per il processo. Tra una vasca di trattamento e quella successiva sono previste opportune fasi di lavaggio e risciacquo con acqua di rete o acqua demineralizzata.

Il processo è programmato con apposito sistema di cicli di lavorazione differenti a seconda del tipo di prodotto da trattare, sulla base dei quali viene definito il tempo di permanenza nelle vasche dei profilati; terminato il trattamento il carro ponte provvede al recupero del telaio ed allo sgocciolamento del profilato per l'avvio alle fasi successive.

I manufatti trattati nell'impianto possono essere sottoposti anche a successiva verniciatura nel reparto verniciatura, con relativo eventuale pretrattamento.

5 - Pretrattamento alla verniciatura

I manufatti da verniciare vengono prima sottoposti ad un ciclo di pretrattamenti, per immersione in vasca, finalizzati ad ottimizzare l'adesione della vernice.

6 - Verniciatura

A seguito dei trattamenti preliminari, i profilati di alluminio vengono poi verniciati tramite applicazione elettrostatica di vernici in polvere, in apposita cabina.

7 - Imballo e stoccaggio prodotto finito

I profilati in alluminio in uscita dal processo produttivo vengono imballati con macchinari dedicati e stoccati all'interno del capannone nelle aree deputate, in attesa della spedizione al cliente finale.

6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO: STATO DI PROGETTO T₁

Allo stato di progetto l'Azienda richiede:

- *Inserimento all'interno del capannone in ampliamento (già inserito nel perimetro IPPC) dei seguenti impianti:*
 - *Nuova linea di verniciatura a cascata per la finitura dei pezzi provenienti dalla principale attività di ossidazione anodica dei profili. Tale intervento comporta le seguenti modifiche ai diversi comparti ambientali:*
 - *Formazione delle seguenti nuove emissioni convogliate in atmosfera E11, E12, E13, E14, E15, E16; E17, E18, E19, E20 ed E21;*
 - *Formazione di un nuovo contributo di acque reflue industriali che verrà inviato al depuratore esistente e successivamente scaricato nel CIS Roggia Castrina attraverso lo scarico industriale esistente S1.*
 - *Pre-spazzolatrice verticale per il pretrattamento meccanico dei profili da sottoporre alla successiva verniciatura e relativa emissione in atmosfera (E22);*
 - *Impianto di sublimazione dei profili e relativa emissione in atmosfera (E23).*
- *Aggiornamento delle superfici e del posizionamento del nuovo capannone incluso all'interno del perimetro IPPC in conformità al nuovo progetto edilizio oggetto di Permesso di Costruire in variante;*
- *Inserimento di un sistema di separazione, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dalle superfici scolanti del nuovo comparto con conseguente formazione 1) di un nuovo scarico parziale S1pp3 costituito dalle acque di prima pioggia con recapito nel CIS Roggia Castrina attraverso lo scarico industriale esistente S1 e 2) di un nuovo scarico S5 di acque di seconda pioggia con recapito negli strati superficiali del sottosuolo mediante batteria di pozzi perdenti;*
- *Inserimento di nuovo scarico S6 di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del capannone in ampliamento;*
- *Aggiornamento, dell'impianto di depurazione chimico-fisico con interventi migliorativi che consentono di gestire il nuovo contributo derivante da quanto sopra;*
- *Aumento della portata dello scarico idrico S1 da 50 m³/h a un massimo di 70 m³/h (dato di progetto depuratore, dato di esercizio dello stato di progetto corrispondente a circa 60 m³/h) di acque reflue a fronte della modifica della potenzialità del depuratore."*

3 VERIFICA SUL CONSUMO DI SUOLO (L.R. 31/2014)

La procedura di Variante al SUAP COROXAL muove dalle indicazioni declinate dalla normativa di riferimento in materia di consumo di suolo.

La proposta in argomento non prevede nuovo consumo di suolo e soddisfa gli indirizzi applicativi della L.R. 31/2014.

4 ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI RISPETTO ALLE TEMATICHE DI VAS

Il procedimento di Variante al SUAP viene svolto in applicazione dei disposti normativi di cui all'art. 8 del D.P.R.160/2010 ed all'art. 97 della L.R.12/2005 smi e con le modalità relative alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della D.C.R.351/2007 e della D.G.R.761/2010.

L'iter procedurale della verifica di esclusione dalla VAS è definito dalla D.G.R. 10 novembre 2010 n. 9/761 "Determinazione delle procedure di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 L.R.12/2005; D.C.R.351/2007), con particolare riferimento all'Allegato 1r – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Sportello Unico delle Attività Produttive.

5 RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la Variante al piano necessita di valutazione ambientale.

6 VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DA SUAP IN VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

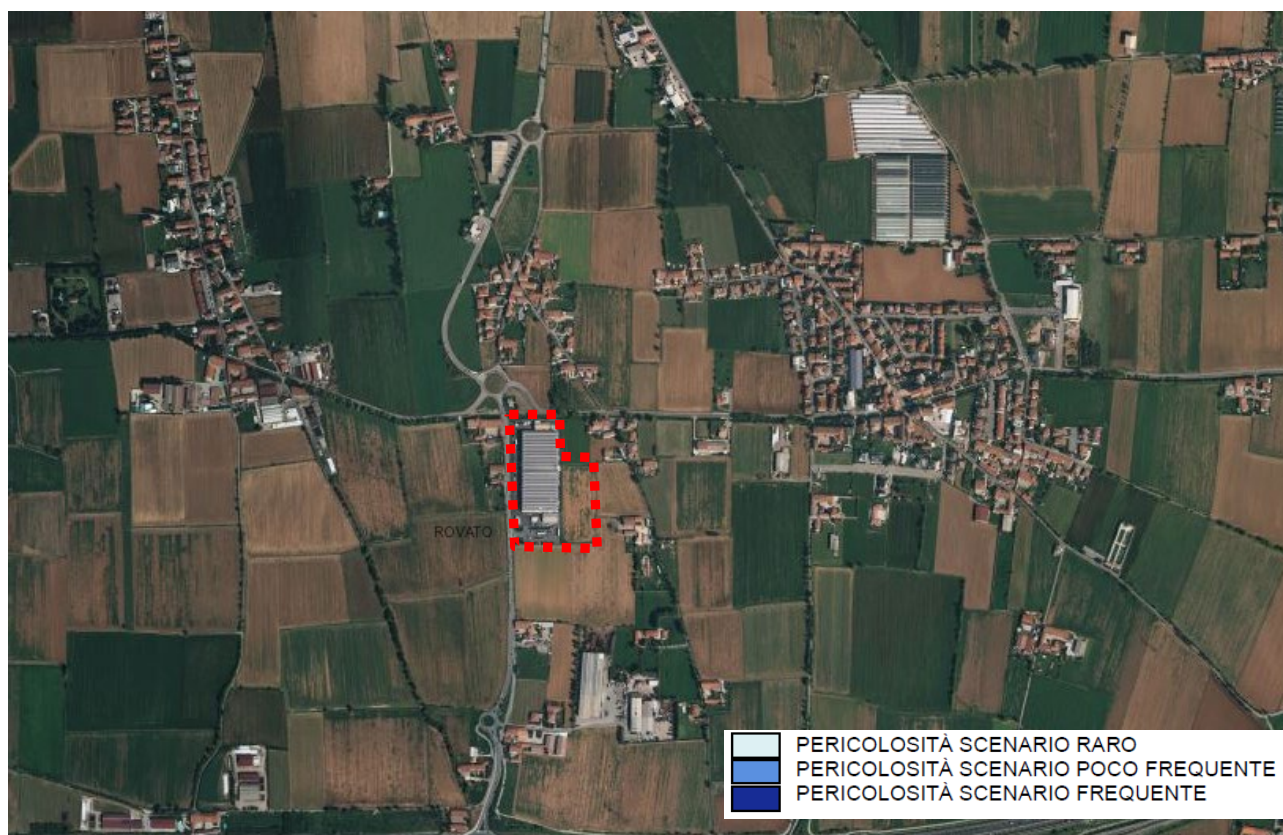
Nei seguenti paragrafi si riporta una sintetica ricognizione degli strumenti urbanistici preordinati per la verifica di coerenza della proposta da SUAP in variante al PGT, sia a livello normativo che contenutistico; l'area interessata viene rapportata con gli atti di pianificazione di livello sovraordinato (PGRA, PTR, PTRA Franciacorta e PTCP) e di livello locale (PGT e analisi paesistiche allegate ad esso) al fine di valutarne la coerenza.

6.1 Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po (P.G.R.A.)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

I territori di maggior interesse, laddove si concentrano molte misure del Piano, sono le aree allagabili, classificate in base a quattro livelli crescenti di rischio in relazione agli elementi vulnerabili contenuti. L'individuazione delle aree e dei livelli di rischio è stata effettuata secondo metodi unificati a livello nazionale e di distretto, che discendono da richieste della UE.

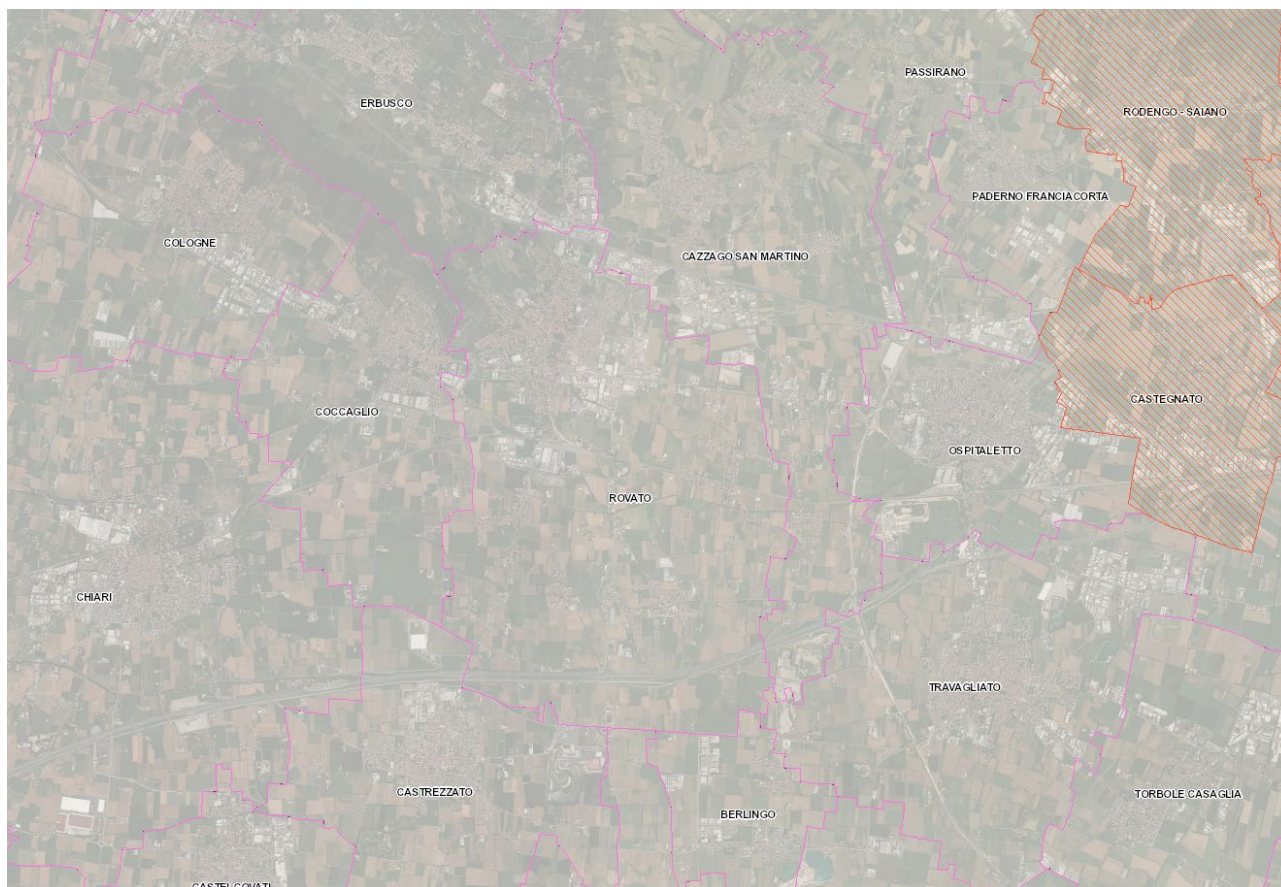
Il comparto oggetto d'intervento non ricade in alcuna area con codice di scenario di alluvione, come si vede nell'estratto sottostante.



Estratto grafico del Geoportale di Regione Lombardia - PGRA Direttiva alluvioni 2007/60/CE – Rev.2020

6.2 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il progetto di integrazione al PTR ai sensi della L.R. 31/2014 ha acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL n.11 Serie Avvisi e Concorsi del 13 marzo 2019.



Estratto grafico del Geoportale di Regione Lombardia

Il comune di Rovato non intercetta obiettivi di interesse regionale e sovra regionale; pertanto, la proposta di variante al SUAP non deve essere trasmessa alla Regione ai sensi del comma 8 art 13 della L.R. 12/2005.

Il PTR della Lombardia si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico (PPR), gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale.

Nella predisposizione del PGT e sue varianti, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione del quadro conoscitivo e orientativo (a) e dello scenario strategico di piano (b), nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR mette in campo per il perseguimento dei propri obiettivi.

6.3 PPR – Piano Paesaggistico Regionale

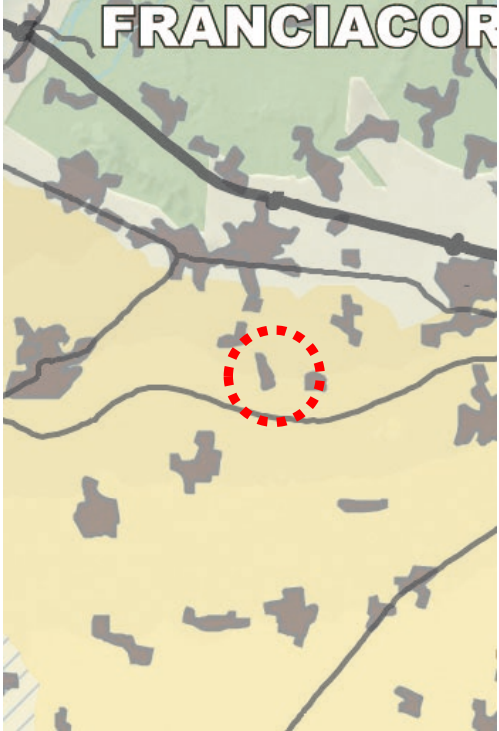
Oltre ad una verifica della compatibilità del progetto con gli elaborati del Documento di Piano, è necessario verificare che l'area oggetto di SUAP in Variante non intercetti componenti rilevanti del Piano Paesaggistico regionale.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli elaborati del PPR con le componenti intercettate dal comparto oggetto d'intervento.

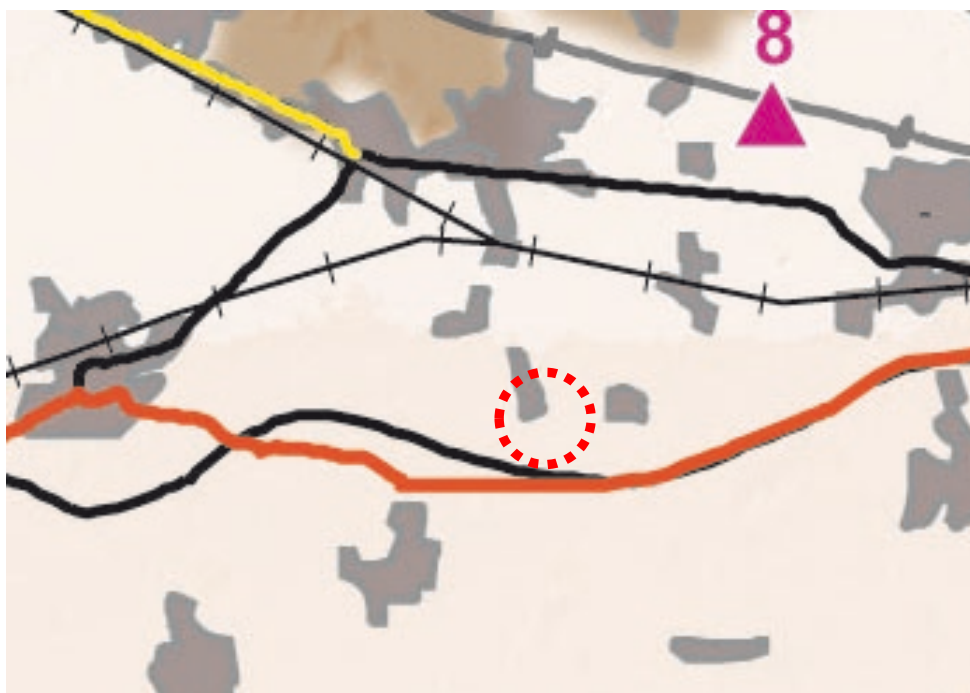
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.P.R	
Elaborato del P.P.R.	Componenti Intercettate
Tav.A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”	UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO: - Fascia della bassa pianura – Paesaggi della pianura cerealicola
Tav.B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”	AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE - Dell’Oltrepò
Tav.C “Istituzioni per la tutela della natura”	<i>Nessuna componente intercettata</i>
Tav.D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”	<i>Nessuna componente intercettata</i>
Tav.E “Viabilità di rilevanza paesaggistica”	<i>Nessuna componente intercettata</i>
Tav.F “Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale”	AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA - Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi
Tav.G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”	AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI: - Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate - Ambito di possibile “dilatazione” del “Sistema metropolitano lombardo” - Neo urbanizzazione
Tav.I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04”	<i>Nessuna componente intercettata</i>

Si riporta di seguito un estratto degli Indirizzi di tutela per le categorie di elementi individuati nella cartografia contenuta nel quadro di riferimento paesaggistico regionale.

Tali indirizzi, come specificato all’art.16 della Normativa del PPR, hanno valore indicativo e di indirizzo e “... sono principalmente diretti agli enti locali per orientarne, nell’ambito della attività di pianificazione territoriale, le scelte a specifica valenza paesaggistica. Fino a quando non siano vigenti strumenti di pianificazione a specifica valenza paesaggistica di maggiore definizione, tutti i soggetti che intervengono sul territorio regionale sono tenuti ad utilizzare gli Indirizzi di tutela, quali indicatori base preliminari della sensibilità paesistica dei luoghi, ai fini dell’esame paesistico degli interventi di cui alla Parte IV delle presenti norme”.

TAV.A "AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO"	
DESCRIZIONE E INDIRIZZI	
<p>FASCIA BASSA PIANURA - PAESAGGI DELLA PIANURA CEREALICOLA</p> <p>INDIRIZZI DI TUTELA:</p> <p><i>Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.</i></p> <p><i>La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati. Per ulteriori indirizzi si rimanda alla successiva parte seconda, punto 2 dei presenti indirizzi nonché alle disposizioni dell'art. 21 della Normativa del PPR.</i></p>	

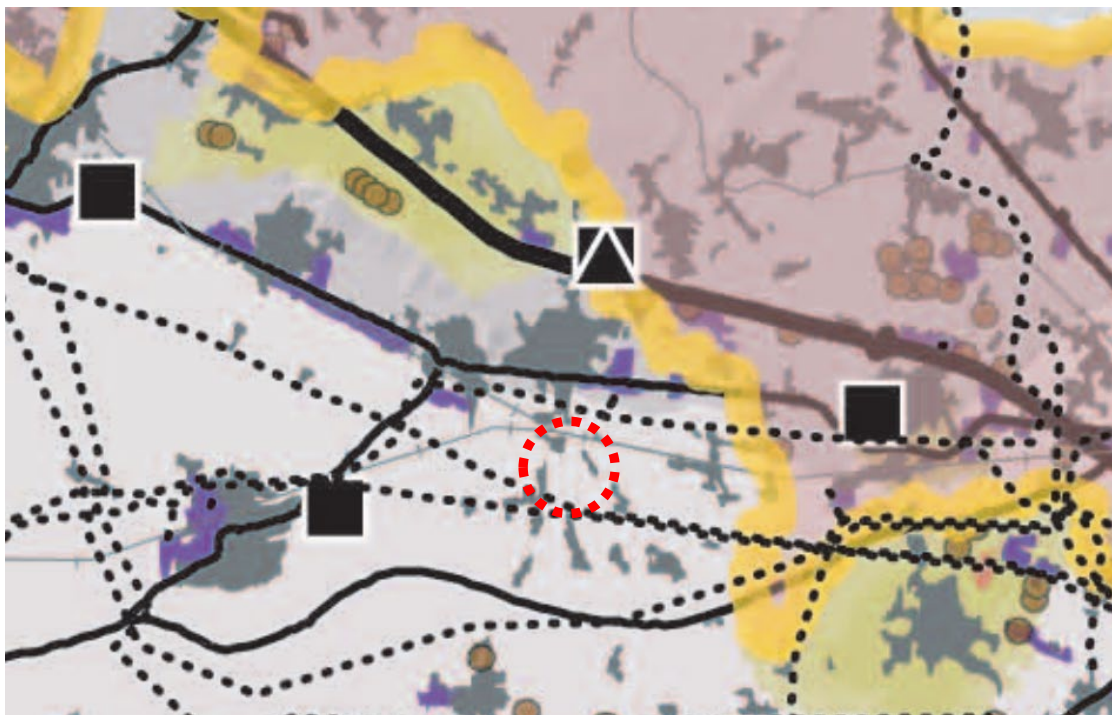
TAV.B "ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO"



COMPONENTI INTERCETTATE

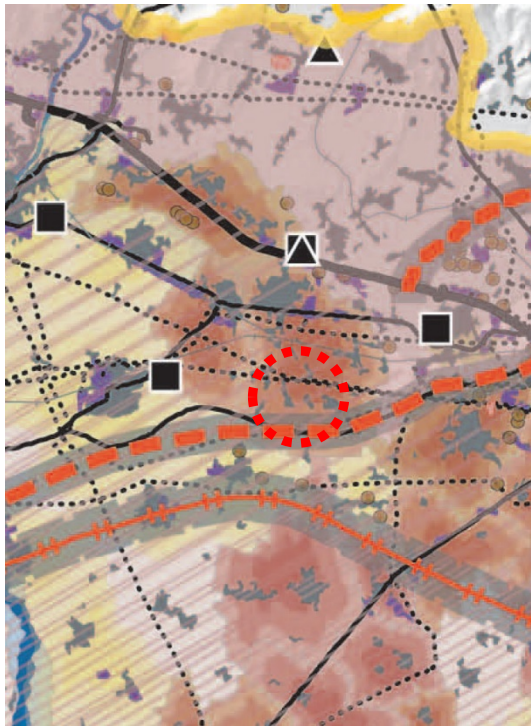
AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE DELL'OLTREPÒ

TAV.F "RIQUALIFICAZIONE PAESISTICA AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE"



COMPONENTI INTERCETTATE

AREE CON FORTE PRESENZA DI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI

TAV.G "CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO E QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA: AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE"	
DESCRIZIONE E INDIRIZZI	
<p>AMBITI DEL "SISTEMA METROPOLITANO LOMBARDO" CON FORTE PRESENZA DI AREE DI FRANGIA DESTRUTTURATE</p> <p>INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO:</p> <p><i>Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa.</i></p> <p>AMBITO DI POSSIBILE "DILATAZIONE" DEL "SISTEMA METROPOLITANO LOMBARDO" – NEO URBANIZZAZIONE</p> <p>INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio: <ul style="list-style-type: none"> - disincentivando l'occupazione di nuove aree garantendo la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli • potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale • accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate. 	

L'area interessata dalla procedura di variante al SUAP non evidenzia alcun elemento ostativo alla realizzazione dell'intervento poiché non risulta in contrasto con le azioni e gli indirizzi del PPR.

6.4 PTRA – Piano Territoriale Regionale d’Area della Franciacorta

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nei Piani Territoriali Regionali d’Area (PTRA) gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio. Il PTRA Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017. Il PTRA approfondisce, a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi, può dettare criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse e disporre indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso.

A partire dall’obiettivo generale “elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero”, le scelte di piano si articolano nei seguenti 3 obiettivi specifici integrati tra loro:

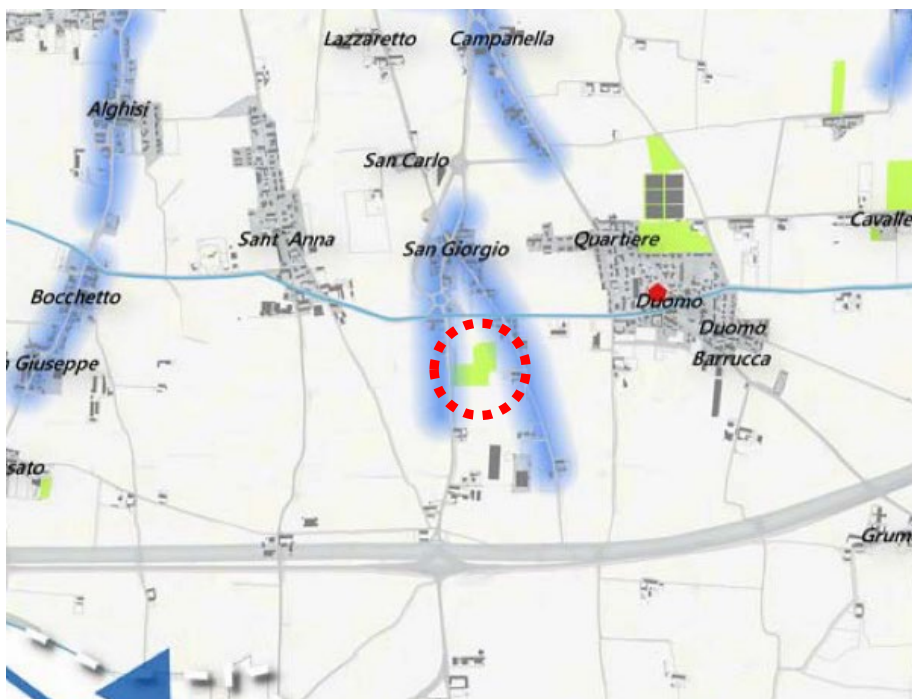
1. Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale;
2. Promuovere l’attrattività paesaggistica e la competitività territoriale;
3. Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.

Gli obiettivi specifici sopra richiamati a loro volta vengono articolati in più obiettivi operativi per ogni obiettivo specifico, ai quali corrispondono una o più azioni del piano.

Relativamente al comparto oggetto d’intervento esso non ricade in alcuna azione di piano.

Si riporta di seguito un estratto degli Indirizzi specifici per l’azione di piano individuata nella cartografia contenuta nel quadro progettuale del PTRA.

TAV. DPT1 “RAZIONALIZZAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO”



COMPONENTI INTERCETTATE

Nessuna componente intercettata

Le indicazioni del PTRA della Franciacorta non risultano ostative dell’intervento di variante al SUAP.

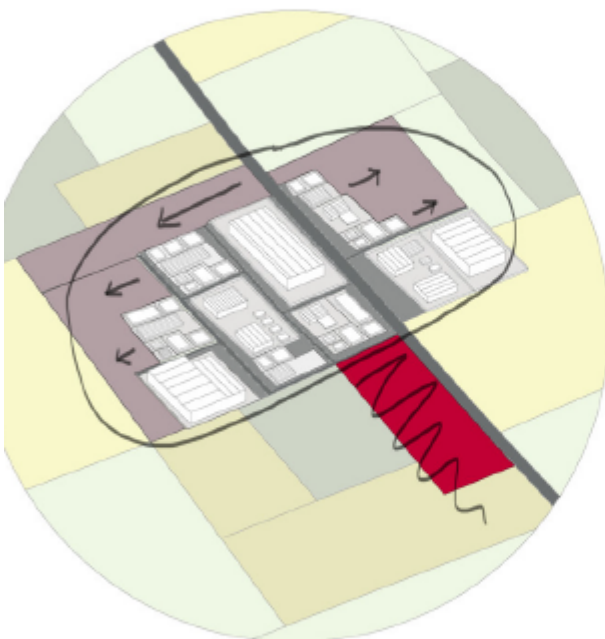
Al fine di una migliore caratterizzazione degli obiettivi di sviluppo produttivo si dichiara nella presente l'osservanza dei principi di progettazione inserimento contenuti nel PTRA Franciacorta.

Il documento linee guida per i PGT buone pratiche riporta quanto di seguito in estratto:

DP3: LINEE GUIDA PER I PGT

Repertori di buone pratiche

B: Isole industriali compatte



temi affrontati in questa pagina:

mantenimento della conformazione insulare dell'ambito
mantenimento della compattezza
sviluppo in profondità
funzionalità
archetipo
migliori possibilità e quindi esiti di mitigazione e camouflage

Linee guida per le future trasformazioni urbanistiche

Gli ampliamenti o le nuove urbanizzazioni non devono modificare la conformazione insulare dell'ambito, introducendo appendici che si sviluppino approfittando dell'allineamento stradale.

Altresì le nuove trasformazioni dovranno tendere a mantenere la compattezza dell'area, sviluppandone la profondità, in modo da incrementare minimamente i nuovi fronti di contrasto paesaggistico, nonché, ove possibile, rispettando il mosaico agricolo.

Questa tipologia insediativa, per il suo carattere di unitarietà territoriale ed omogeneità estetica, oltre a tutte la valenze di funzionalità che offre un insediamento compatto, è il migliore archetipo per gli ambiti industriali della Franciacorta.

L'isola industriale compatta si presta inoltre, più delle altre conformazioni, ad opere di mitigazione che possano nascondere e reintegrarla con il paesaggio franciacortino nella quale è inserita.

Le modalità con le quali i singoli edifici saranno disposti originano spazialità e relazioni sulle quali sarà comunque necessario riflettere. La composizione necessita di una visione globale che sappia guardare all'azienda come ad un'unità coerente, con un proprio carattere ed una propria identità, nella quale ogni parte si misura in rapporto ad un'altra per proporzioni e funzionamento.

Estratto DP3 Linee guida per i PGT

6.5 PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La provincia di Brescia ha approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 Giugno 2014 la revisione della pianificazione provinciale, in adeguamento alla l.r. 12/2005, al PTR (Piano Territoriale Regionale) e al PPR (Piano Paesaggistico Regionale).

Il PTCP costituisce quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale.

Le tavole del PTCP costituiscono dal punto di vista giuridico il riferimento vigente della pianificazione sovraordinata. Si rimanda pertanto ai contenuti delle NTA del piano provinciale che regolamentano con prescrizioni, indirizzi, direttive o raccomandazioni, le scelte pianificatorie rispetto ai quattro sistemi territoriali: ambientale, paesistico e dei beni culturali, insediativo e mobilità.

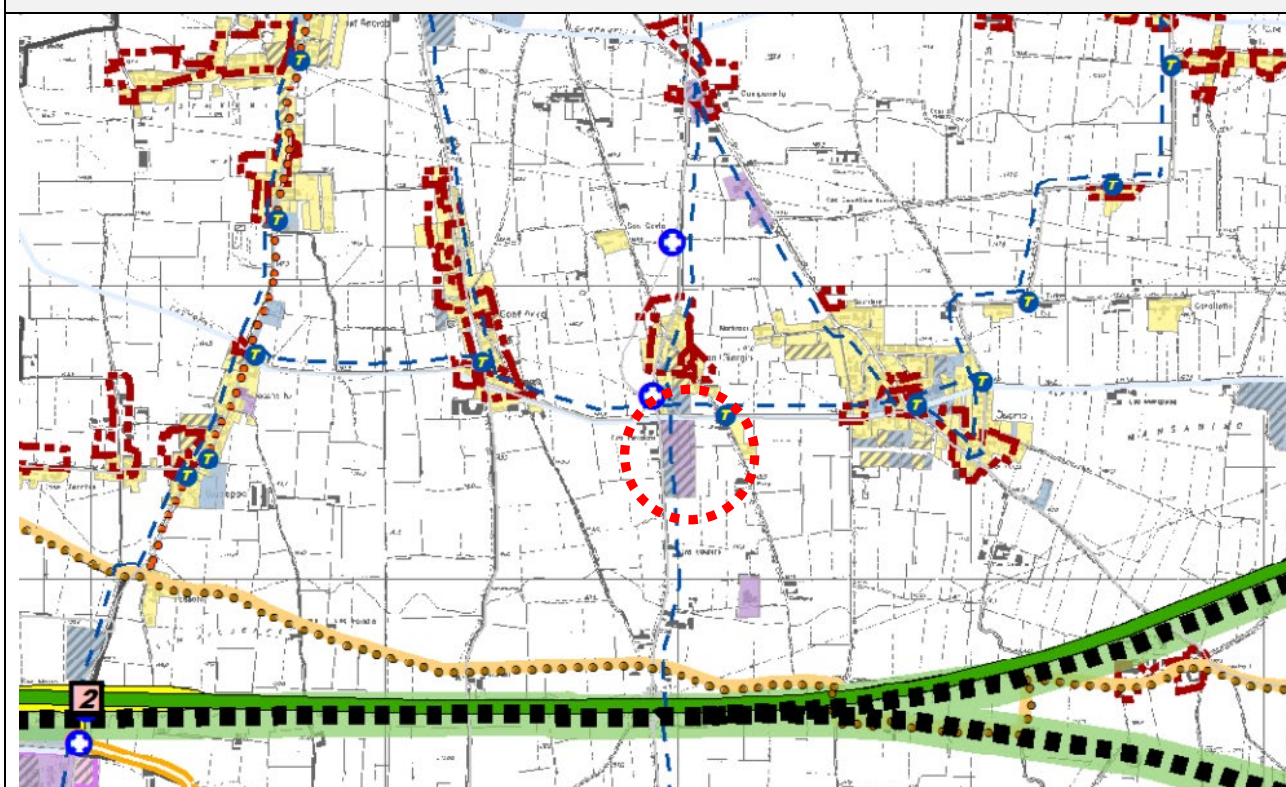
I contenuti del SUAP in variante al PGT sottendono, secondo un iter procedurale di seguito specificato, la verifica di compatibilità con i contenuti del PTCP.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei principali elaborati del PTCP con le componenti intercettate dall'area oggetto d'intervento.

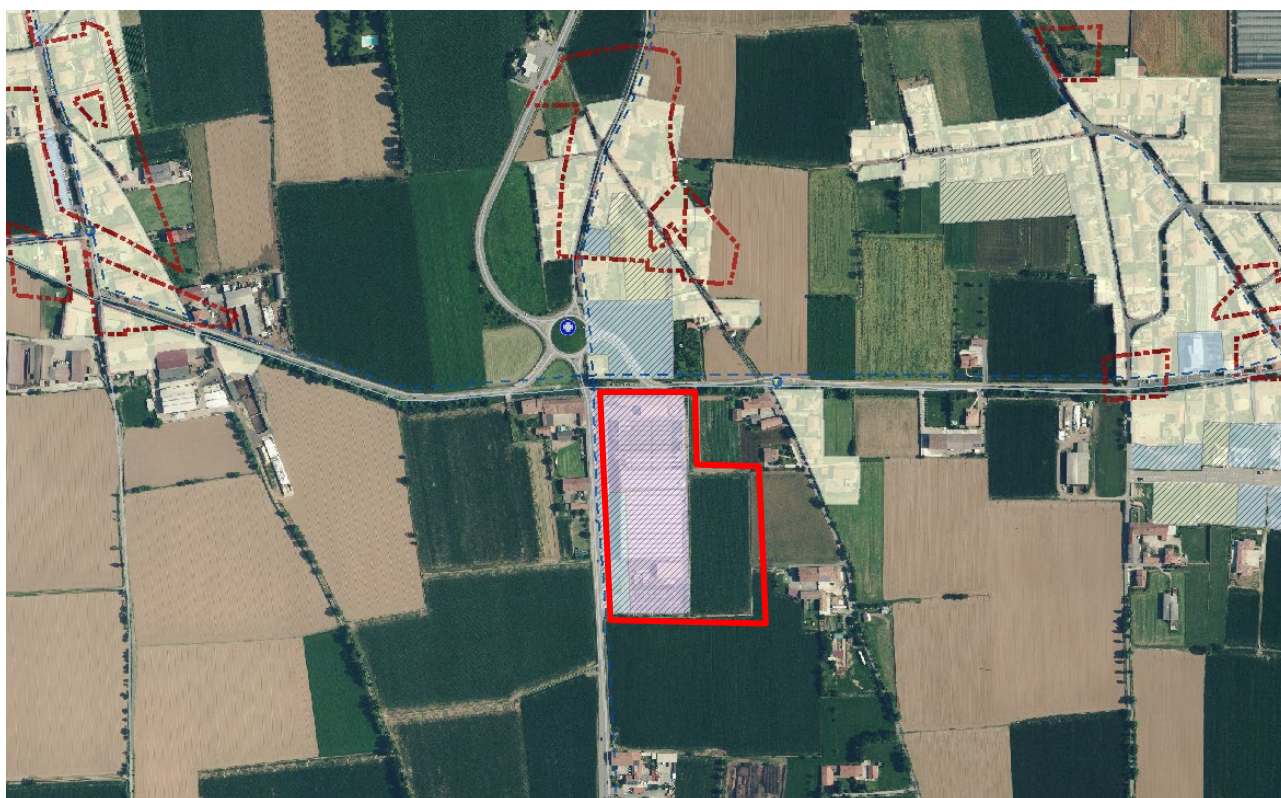
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.T.C.P.	
Elaborato del P.T.C.P.	Componenti Intercettate
Tav. 1.2 “Struttura e mobilità – ambiti territoriali”	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema insediativo produttivo - Sistema insediativo per servizi comunali
Tav. 2.1 “Unità di paesaggio”	<ul style="list-style-type: none"> - Alta pianura asciutta tra Chiari e Rovato
Tav. 2.2 “Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio”	<ul style="list-style-type: none"> - Aree produttive impegnate da PGT vigente; - Seminativi e prati in rotazione; - Aree agricole di valenza paesistica.
Tav. 2.3 “Fenomeni di degrado del paesaggio – Aree a rischio di degrado”	AREALI DI RISCHIO DI DEGRADO IN ESSERE <ul style="list-style-type: none"> - Dispersione insediativa/urbanizzazione diffusa; - Ambiti interessati da produzione agricola intensiva e monocultura
Tav. 2.4 “Fenomeni di degrado del paesaggio – Elementi puntuali degradati e a rischio di degrado”	Nessuna componente intercettata
Tav. 2.5 “Paesaggi dei laghi insubrici”	Nessuna componente intercettata
Tav.2.6 “Rete verde paesaggistica”	AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE <ul style="list-style-type: none"> - Corridoi ecologici secondari AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti dei paesaggi rurali di transizione
Tav. 2.7 “Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali”	Nessuna componente intercettata
Tav. 3.1 “Ambiente e rischi”	<ul style="list-style-type: none"> - Area di ricarica potenziale: Gruppo A - Moderata
Tav. 3.2 “Inventario dei dissesti”	Nessuna componente intercettata
Tav. 3.3 “Pressioni e sensibilità ambientali”	Nessuna componente intercettata
Tav. 4 “Rete ecologica provinciale”	<ul style="list-style-type: none"> - Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
Tav. 5.2 “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”	Nessuna componente intercettata

In generale l’area interessata dalla procedura di variante al SUAP interseca elementi non particolarmente connotativi dello strumento sovraordinato di carattere provinciale (PTCP) e si evidenzia come il tema di variante non determina contrasto con gli indirizzi normativi propri dello strumento di pianificazione preordinata.

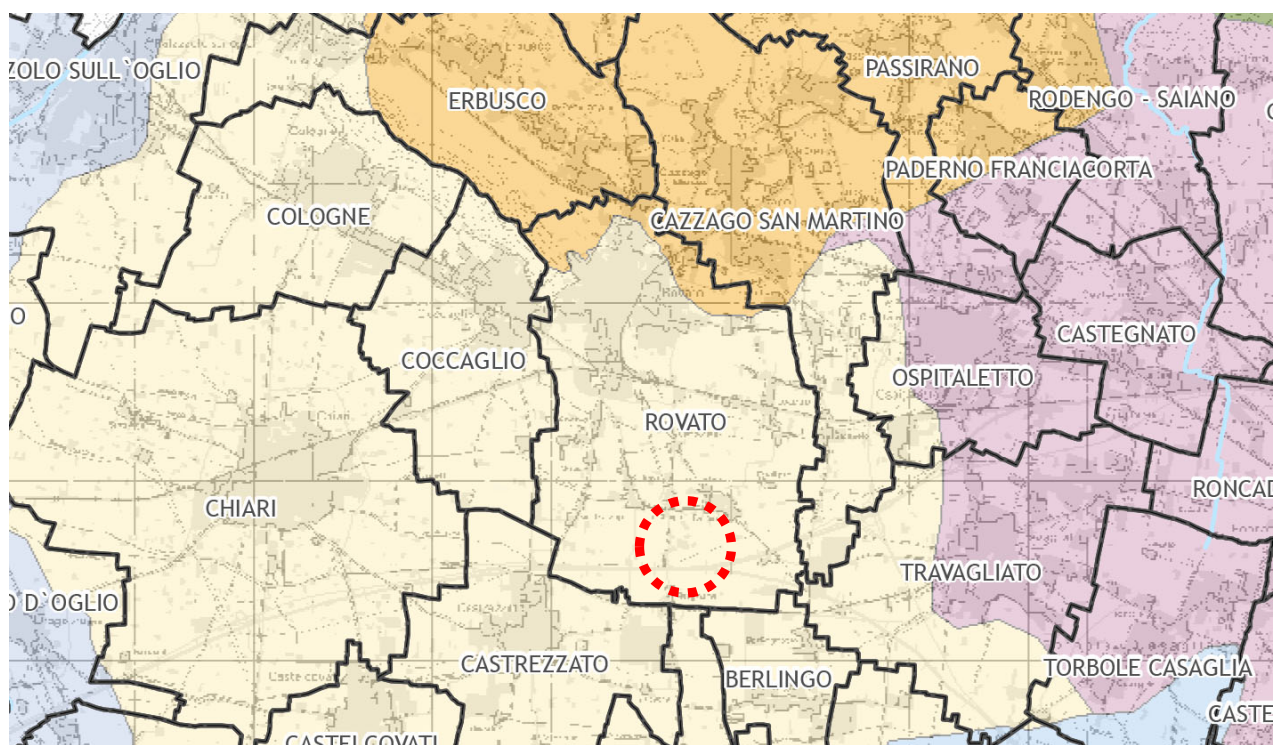
TAV. 1.2 “STRUTTURA E MOBILITÀ – AMBITI TERRITORIALI”



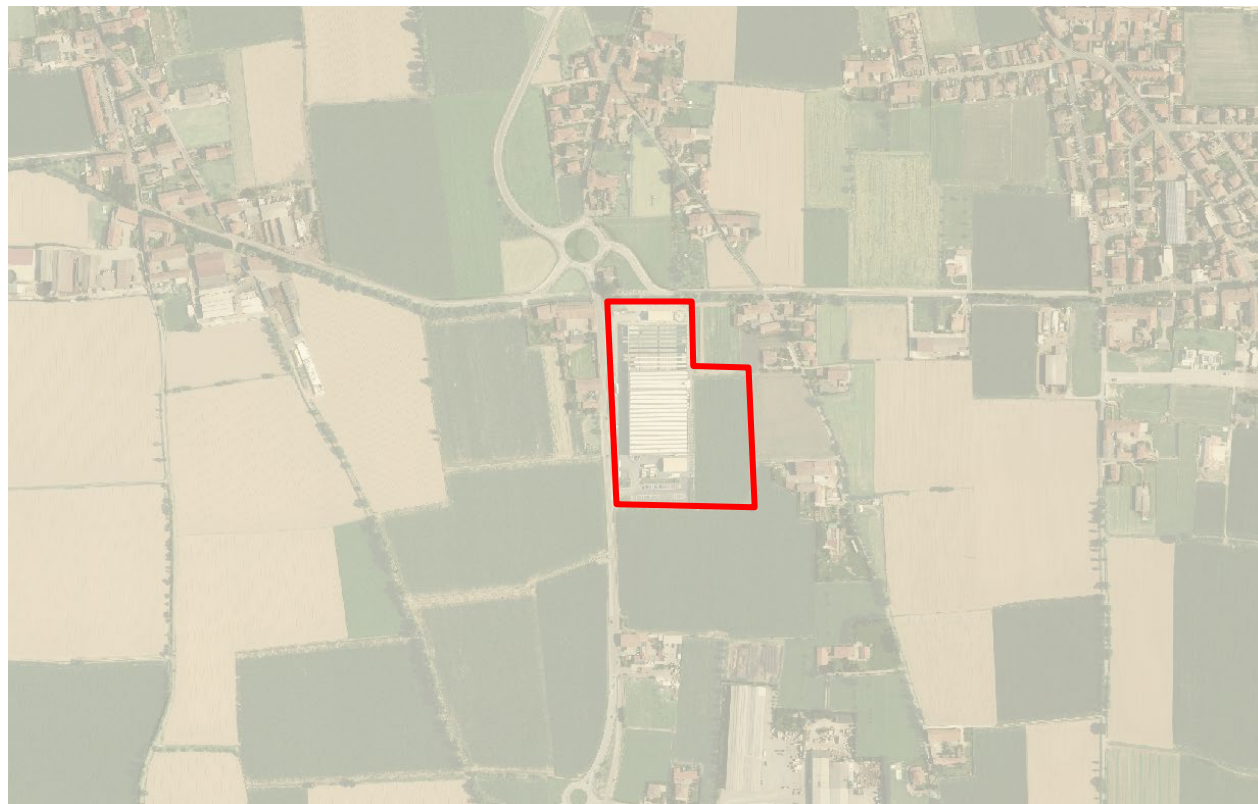
TAV. 2.1 - GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



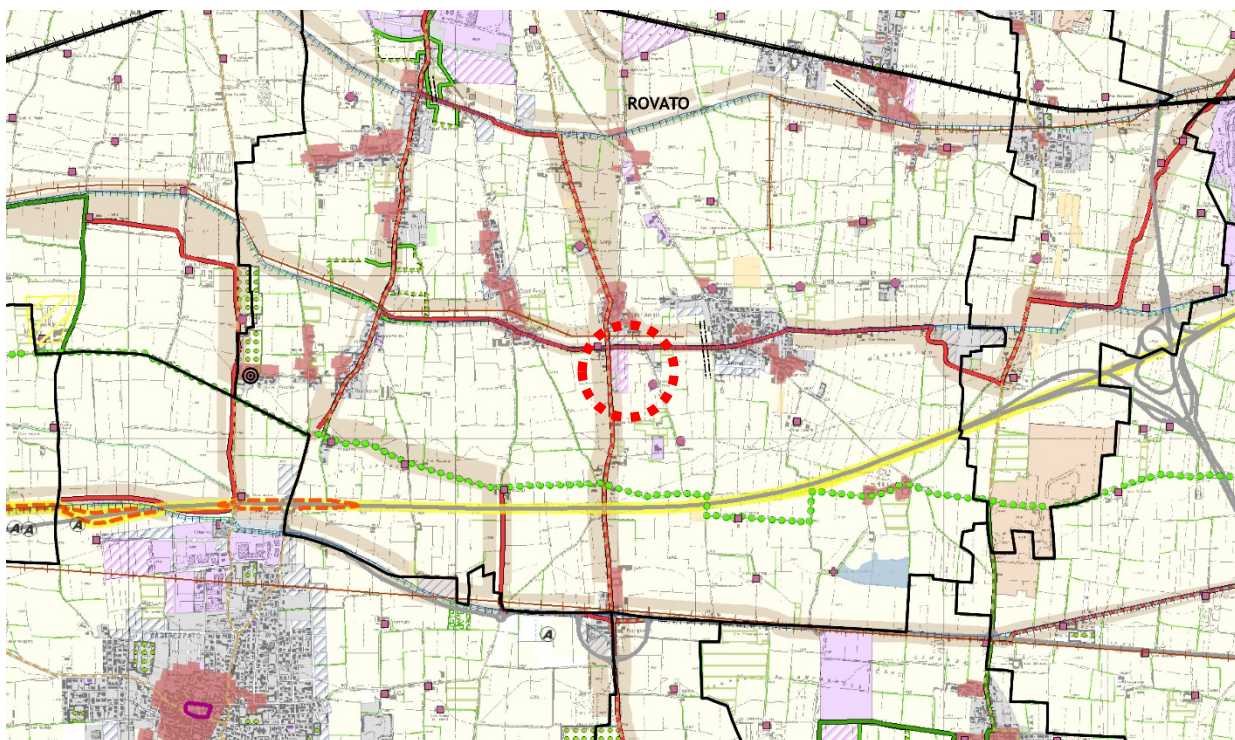
TAV. 2.1 "UNITÀ DI PAESAGGIO"



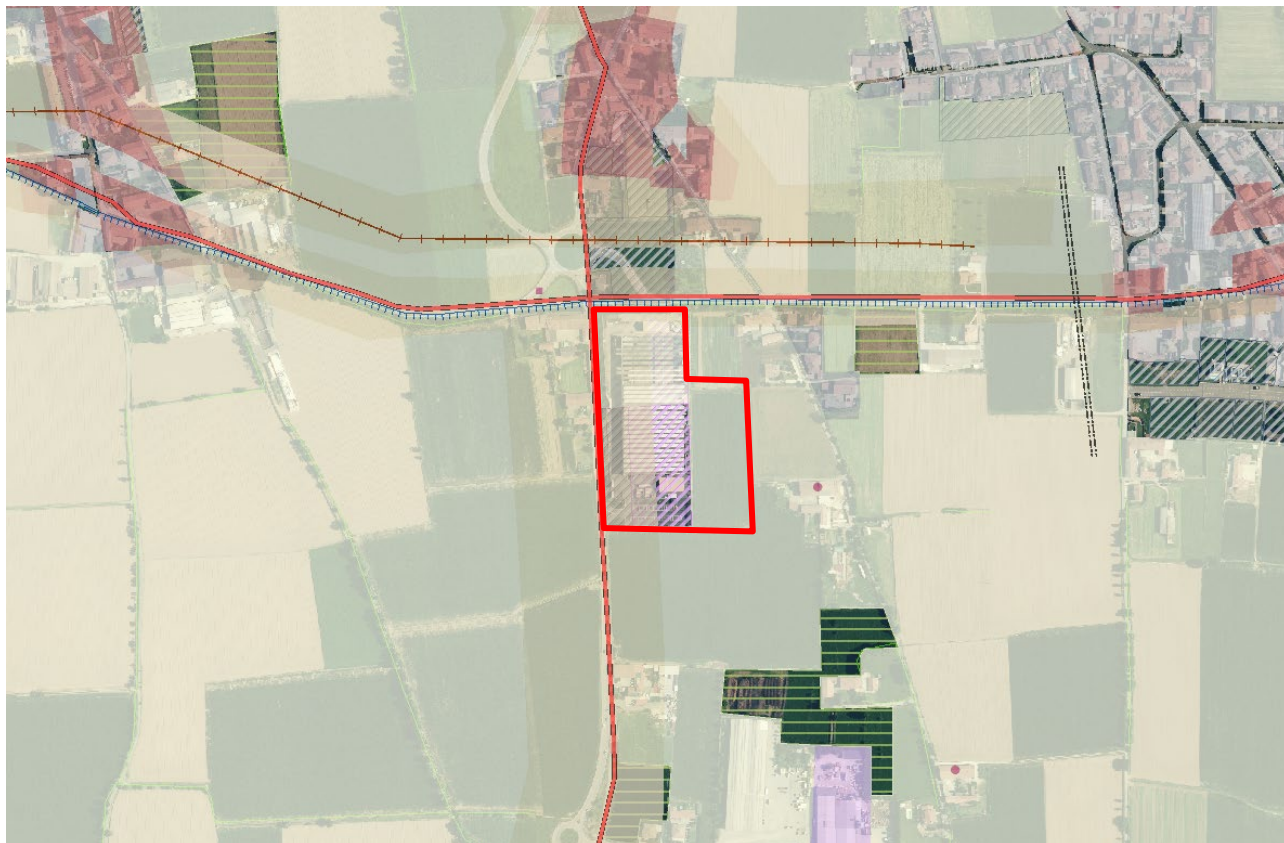
TAV. 2.1 - GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



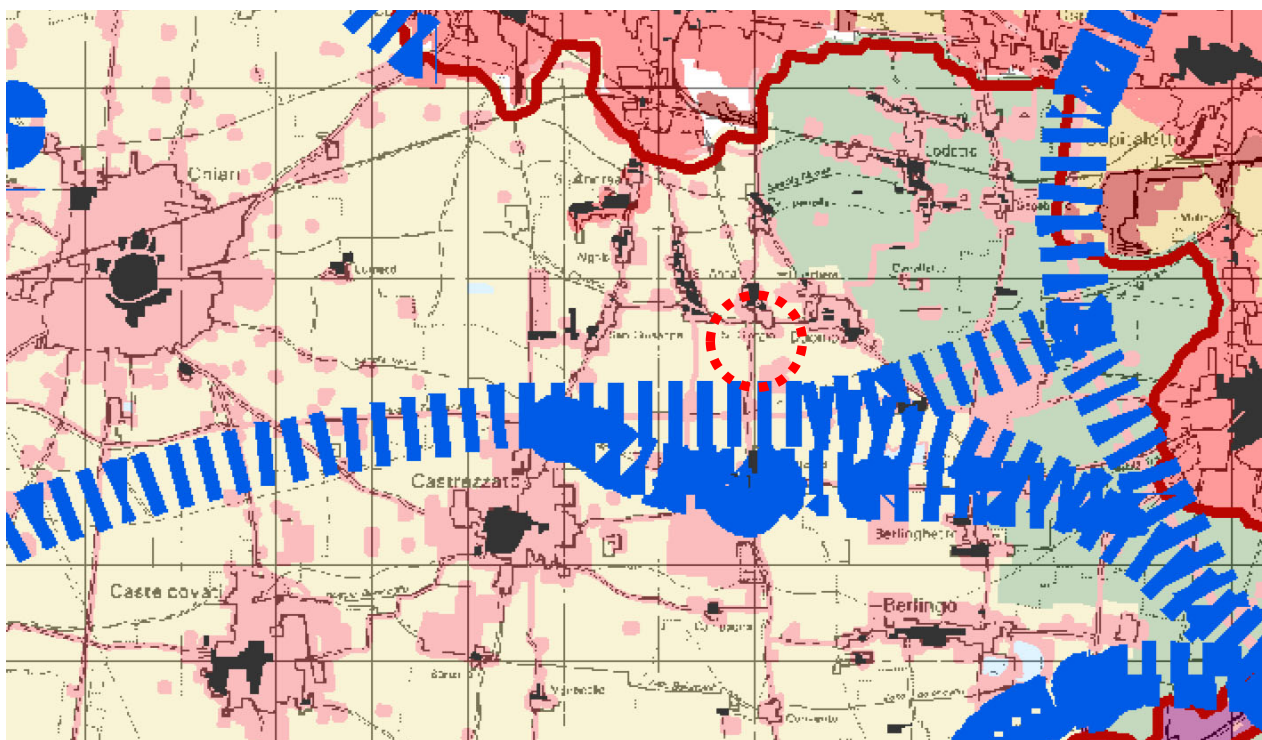
TAV. 2.2 “AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO”



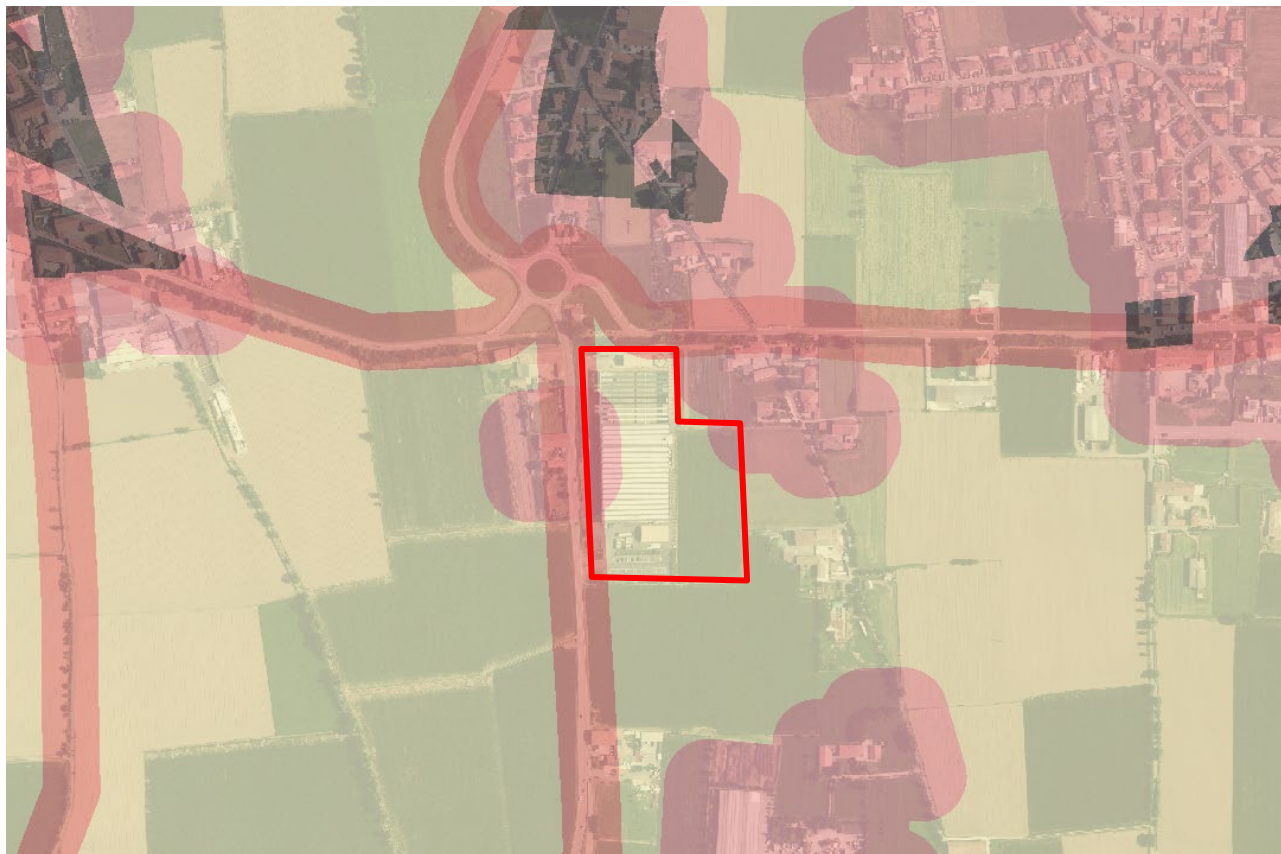
TAV. 2.2 - GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



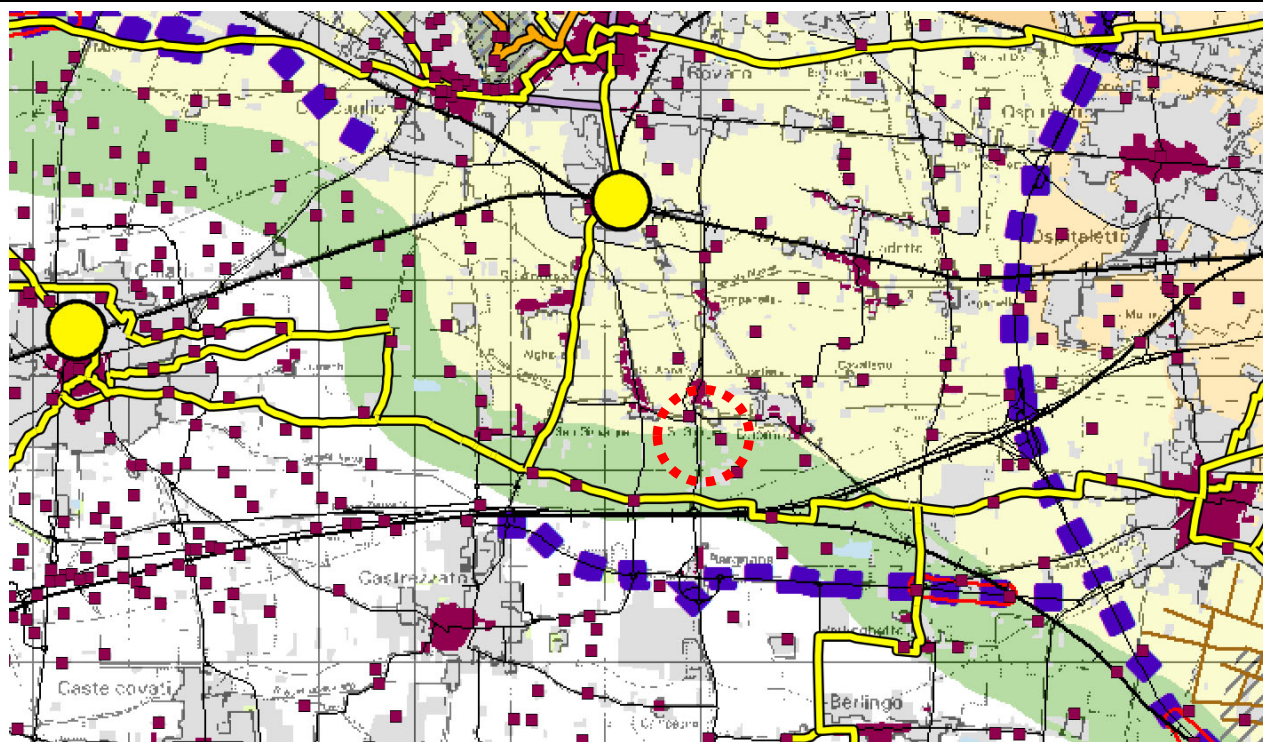
TAV. 2.3 “FENOMENI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO – AREALI A RISCHIO DI DEGRADO”



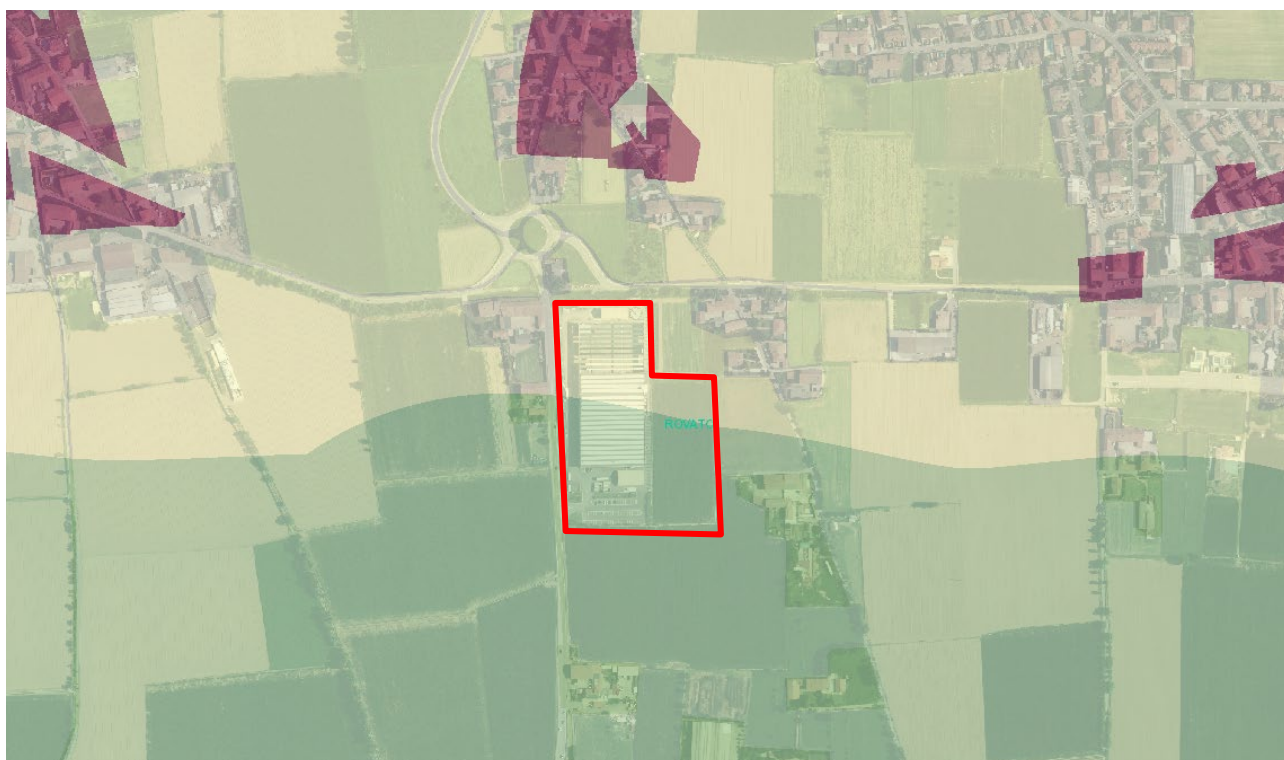
TAV. 2.3 - GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



TAV.2.6 "RETE VERDE PAESAGGISTICA"

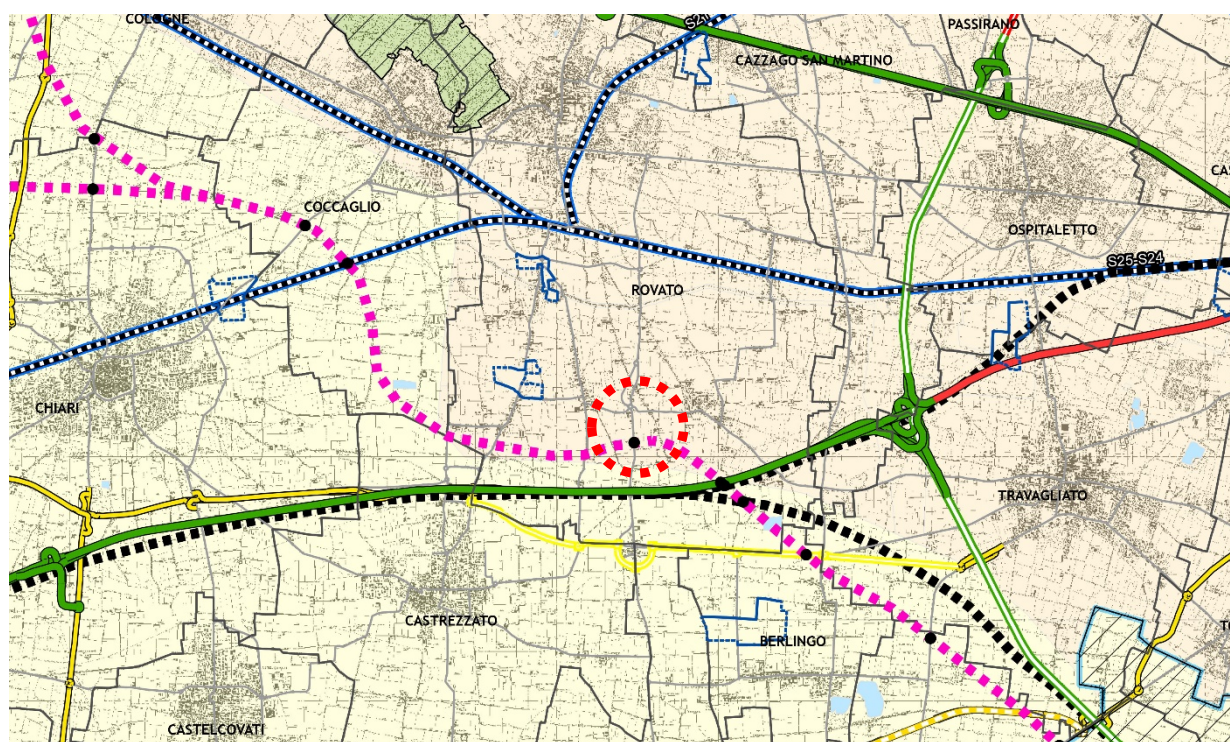


TAV. 2.6 - GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

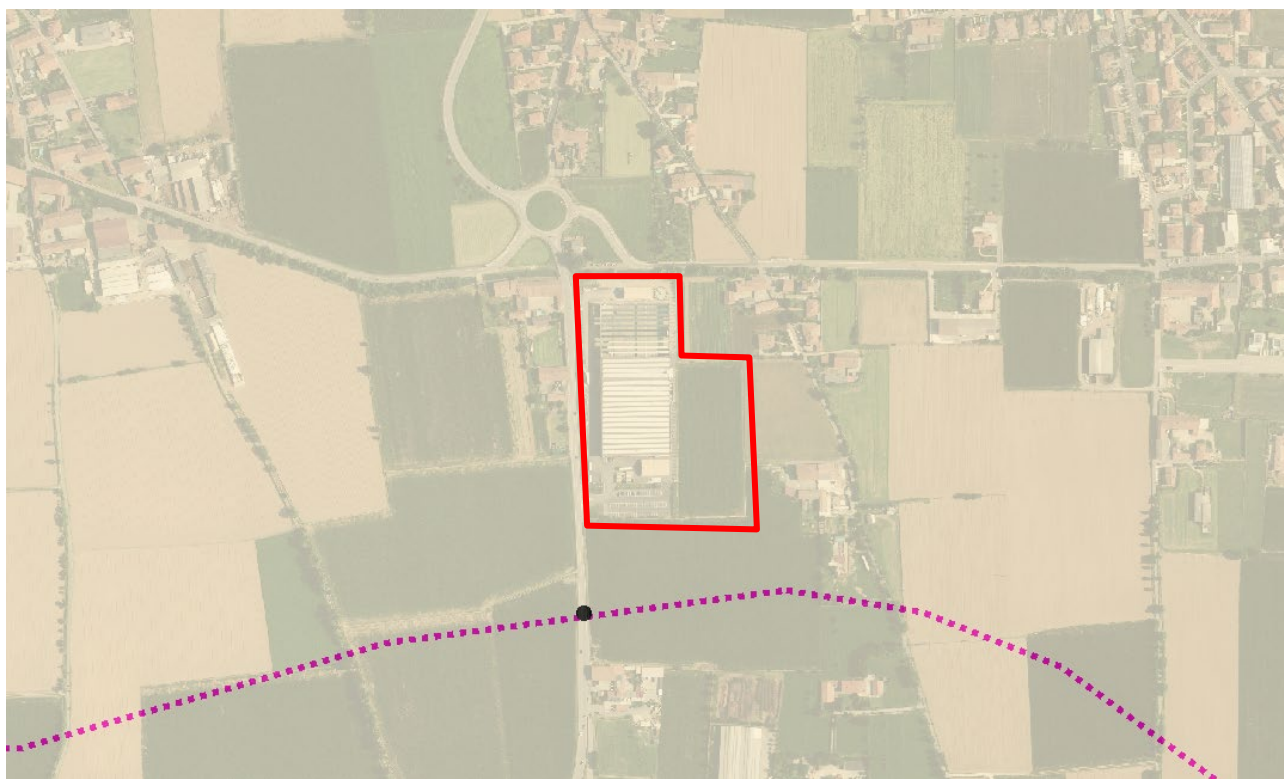


--

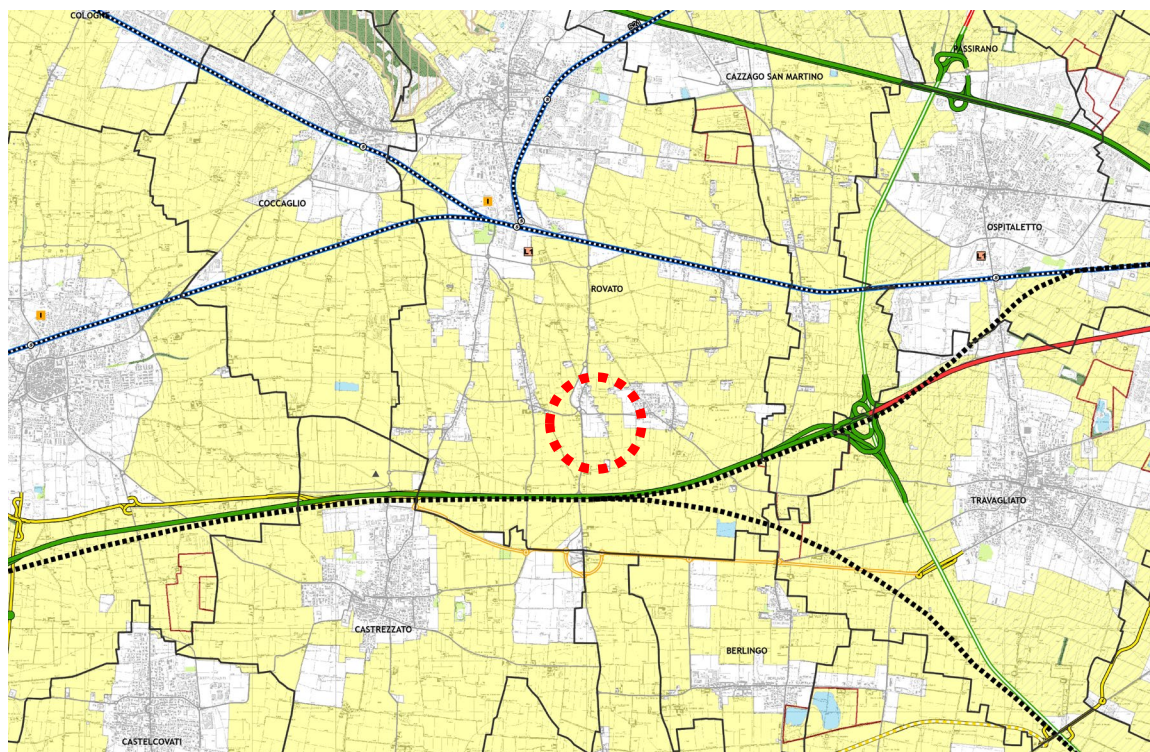
TAV. 4 "RETE ECOLOGICA PROVINCIALE"



TAV. 4 - GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



TAV. 5.2 "AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO"



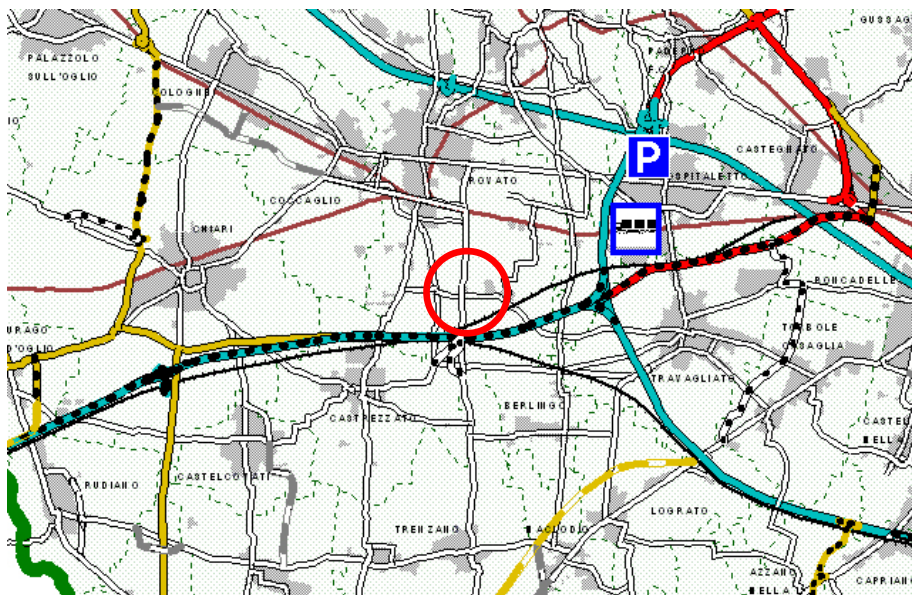
TAV. 5.2 - GEOPORTALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



6.6 PTVE – Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana

Il Piano del traffico della viabilità extraurbana (PTVE) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al codice della strada.

L'area interessata dalla procedura di variante al SUAP non risulta in contrasto con gli obiettivi e con le previsioni di progetto sovraordinati del Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana, in quanto localizzato in area dove non sono previsti interventi sulla viabilità esistente o di nuova previsione.

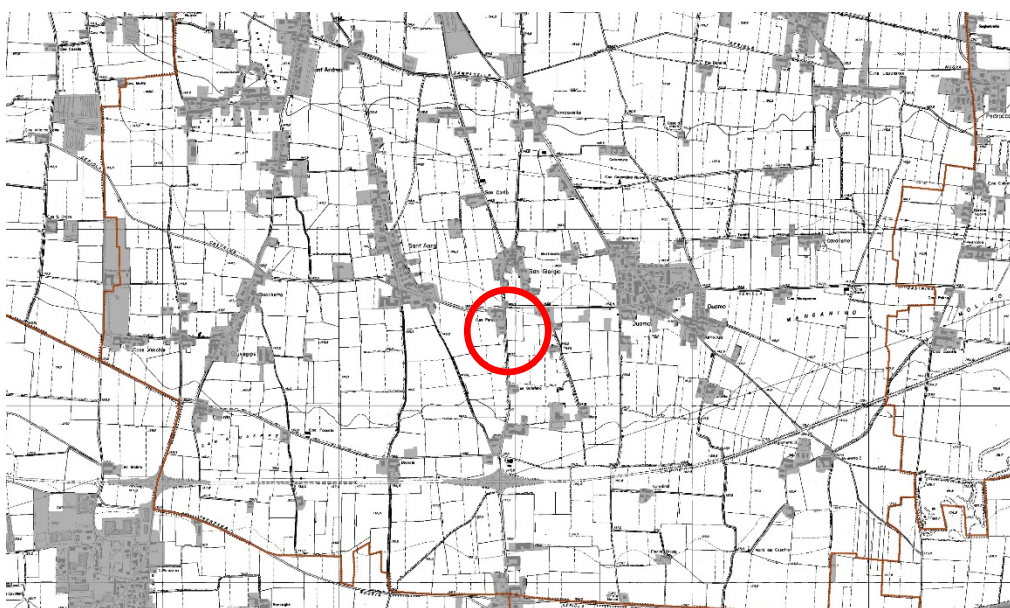


Estratto grafico della tavola 3 del PTVE

6.7 PIF – Piano di Indirizzo Forestale

La normativa del PIF si applica alle superfici forestali intese quali aree coperte da bosco delimitate dalla cartografia del PIF.

L'area interessata dalla procedura di variante al SUAP non intercetta ambiti e aree identificate nel Piano di Indirizzo Forestale.



Estratto grafico del Geoportale della Provincia di Brescia "Carta della trasformabilità" del PIF

7 VERIFICA DI COERENZA CON I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

7.1 Disposizioni della pianificazione vigente comunale

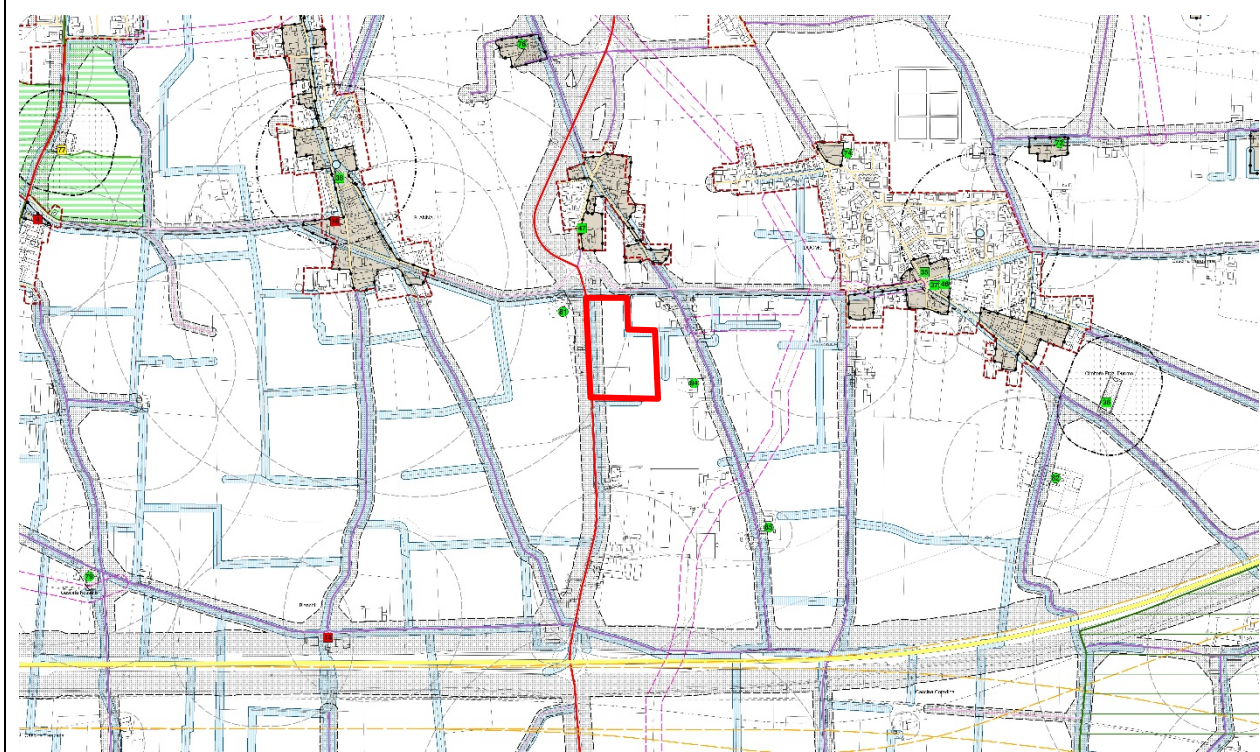
Il comune di Rovato ha approvato lo strumento urbanistico (Piano di Governo del Territorio) con D.C.C. n. 11 del 15 marzo 2012 ai sensi della l.r. 12/2005 e pubblicato sul BURL n.36 del 05 settembre 2012 e, successivamente, sono state apportate modifiche agli atti del PGT, l'ultima variante generale è stata approvata con D.C.C. n. 40 del 23.11.2023 e pubblicato sul BURL n.15 del 10.04.2024.

L'ultima variante in ordine di tempo è invece quella che ha inserito il SUAP COROXAL, approvato con D.C.C. n.27 del 11.07.2024 e pubblicata sul BURL n.35 del 28.08.2024.

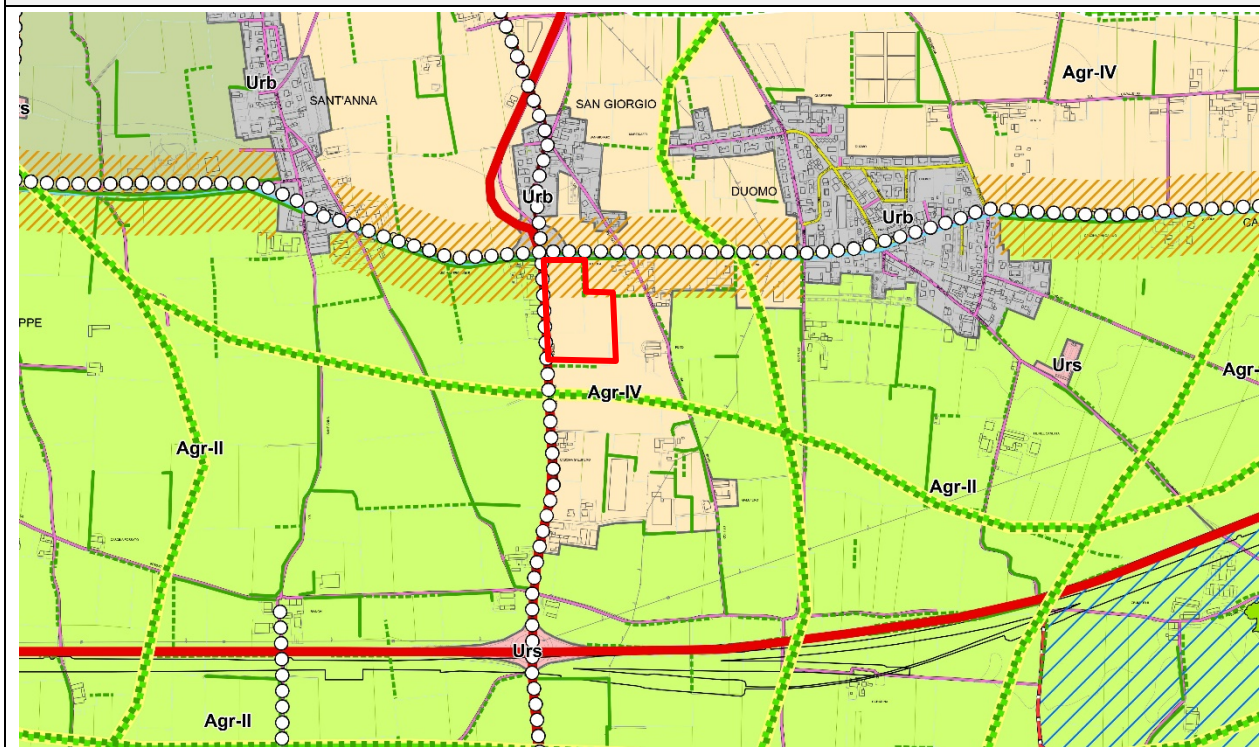
Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei principali elaborati del PGT con le componenti intercettate dall'area oggetto d'intervento.

DOCUMENTO DI PIANO	
Elaborato	Componenti intercettate
Tav. P3.2 "Sintesi dei vincoli di Piano"	<ul style="list-style-type: none"> – Rispetto stradale; – Fascia di rispetto del reticolo idrico minore; – Rispetto allevamenti zootecnici
Tav. AF2 "Carta degli ambiti territoriali e della rete ecologica comunale"	<ul style="list-style-type: none"> – Ambiti di rilevanza ecologica dei corsi d'acqua secondari; – Zona a prevalente destinazione agricola – Stato di conservazione di IV livello
Tav. AF03 "Aree boscate e sistema dei filari"	Nessuna componente intercettata
Tav. AF18 "Carta delle colture di pregio"	Nessuna componente intercettata
Tav. C10 "Valori culturali dell'edificato e soglie storiche"	Nessuna componente intercettata
Tav. C11 "Sistemi paesistici e percezioni del territorio"	<ul style="list-style-type: none"> – Altre aree edificate – Seminativi semplici
Tav. P4 "Carta della sensibilità paesaggistica"	<ul style="list-style-type: none"> – Classe di sensibilità – molto elevata – Ambiti A6 – Fascia della pianura prevalentemente agricola

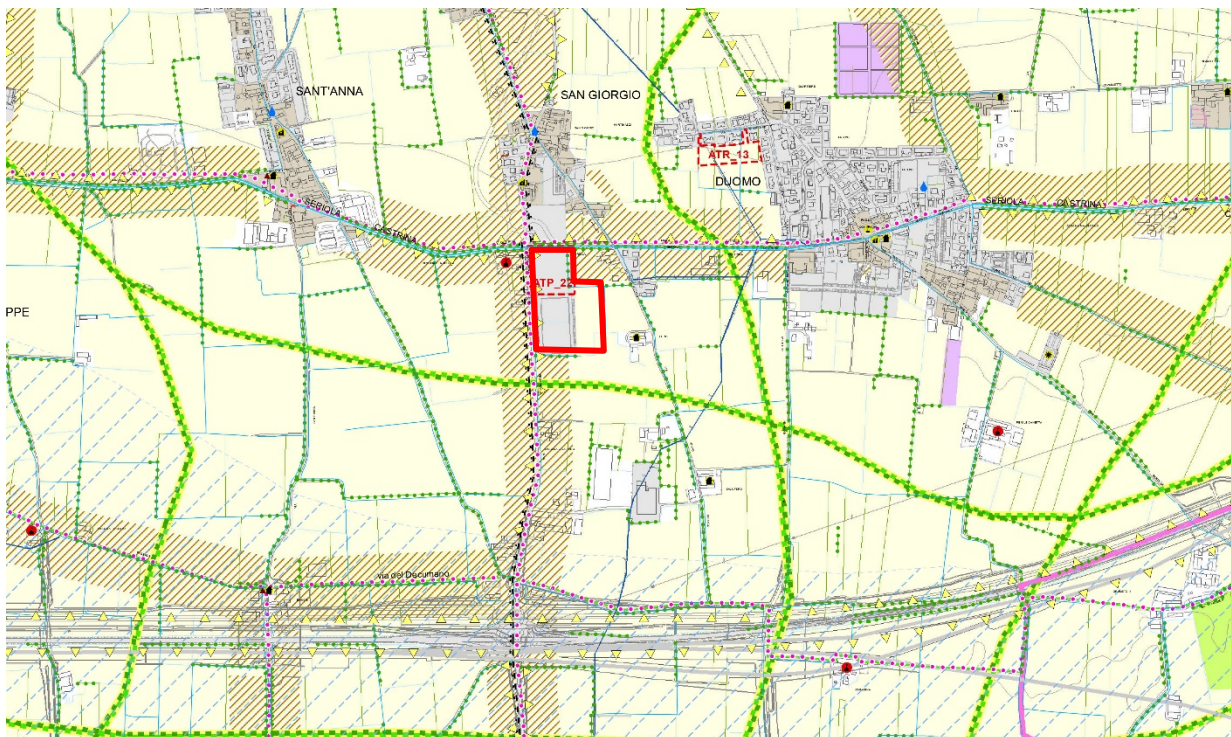
TAV. P3.2 "SINTESI DEI VINCOLI DI PIANO"



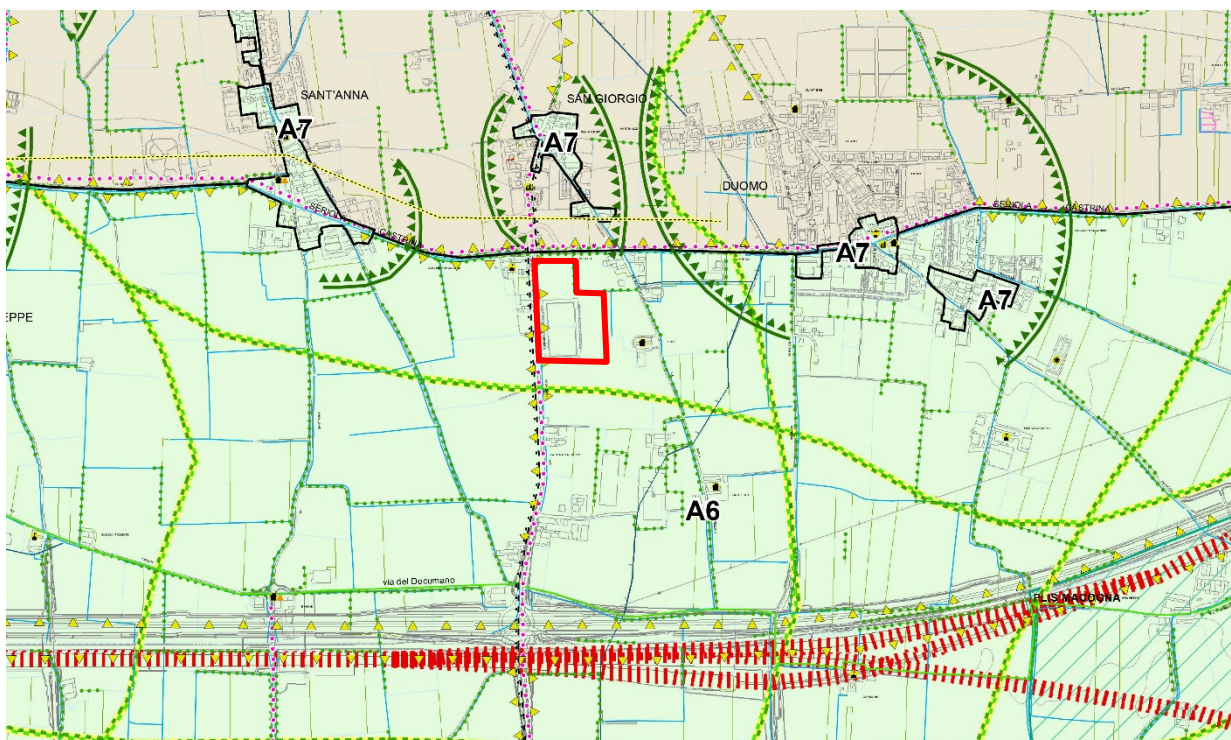
TAV. AF2 "CARTA DEGLI AMBITI TERRITORIALI E DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE"



TAV. C11 "SISTEMI PAESISTICI E PERCEZIONI DEL TERRITORIO"



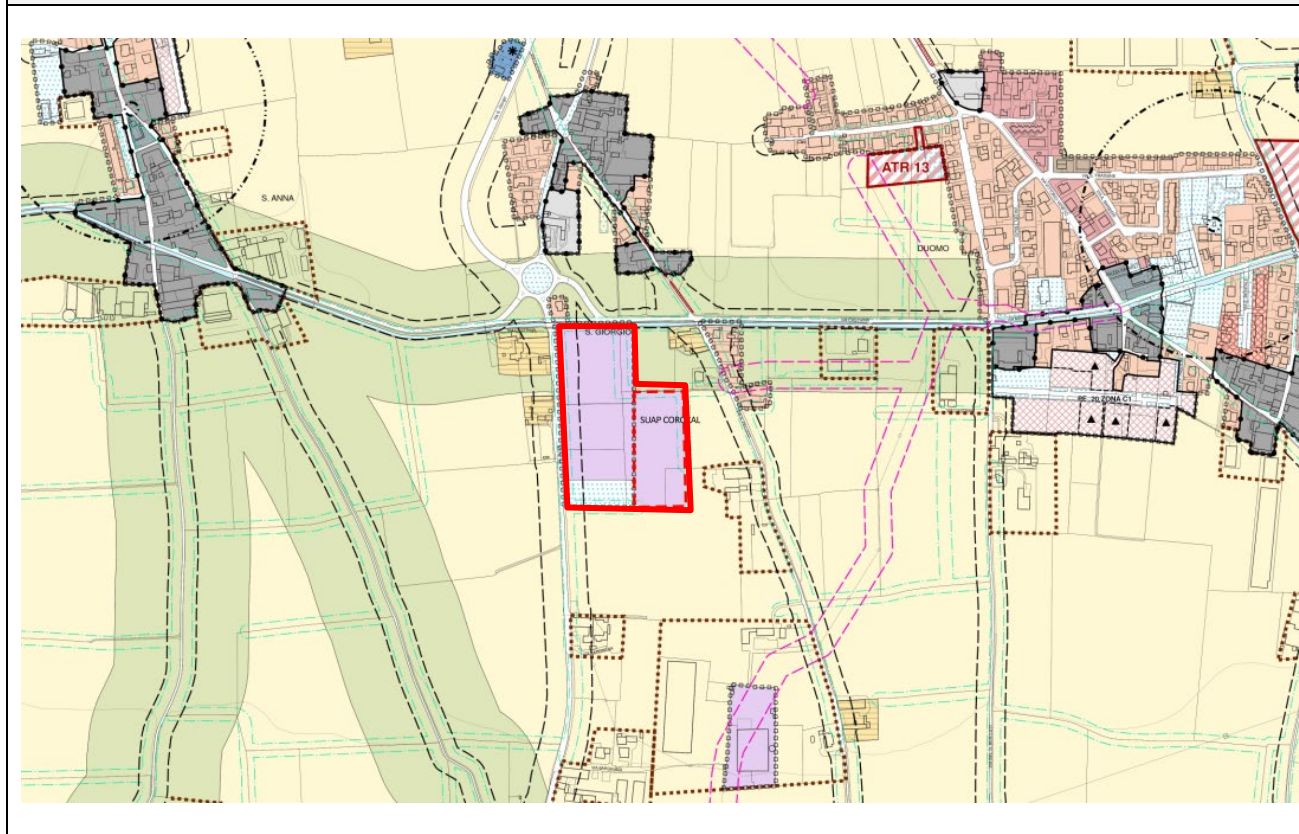
TAV. P4 "CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA"



PIANO DEI SERVIZI	
Elaborato	Componenti intercettate
Tav. C1.2 “Individuazione dei servizi esistenti”	Nessuna componente intercettata
Tav. P1.2 “Individuazione dei servizi di Piano”	Nessuna componente intercettata

PIANO DELLE REGOLE	
Elaborato	Componenti intercettate
Tav. P1.2 “Uso del suolo per il territorio comunale”	<ul style="list-style-type: none"> – D1 – Produttivo artigianale e industriale – SUAP COROXAL
Tav. P5 “Qualificazione e potenziamento della rete ecologica e del sistema ambientale”	Nessuna componente intercettata
Tavola di azionamento acustico	Classe III – Aree di tipo misto

TAV. P1.2 “USO DEL SUOLO PER IL TERRITORIO COMUNALE”



TAV. P4-G6 "CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO"

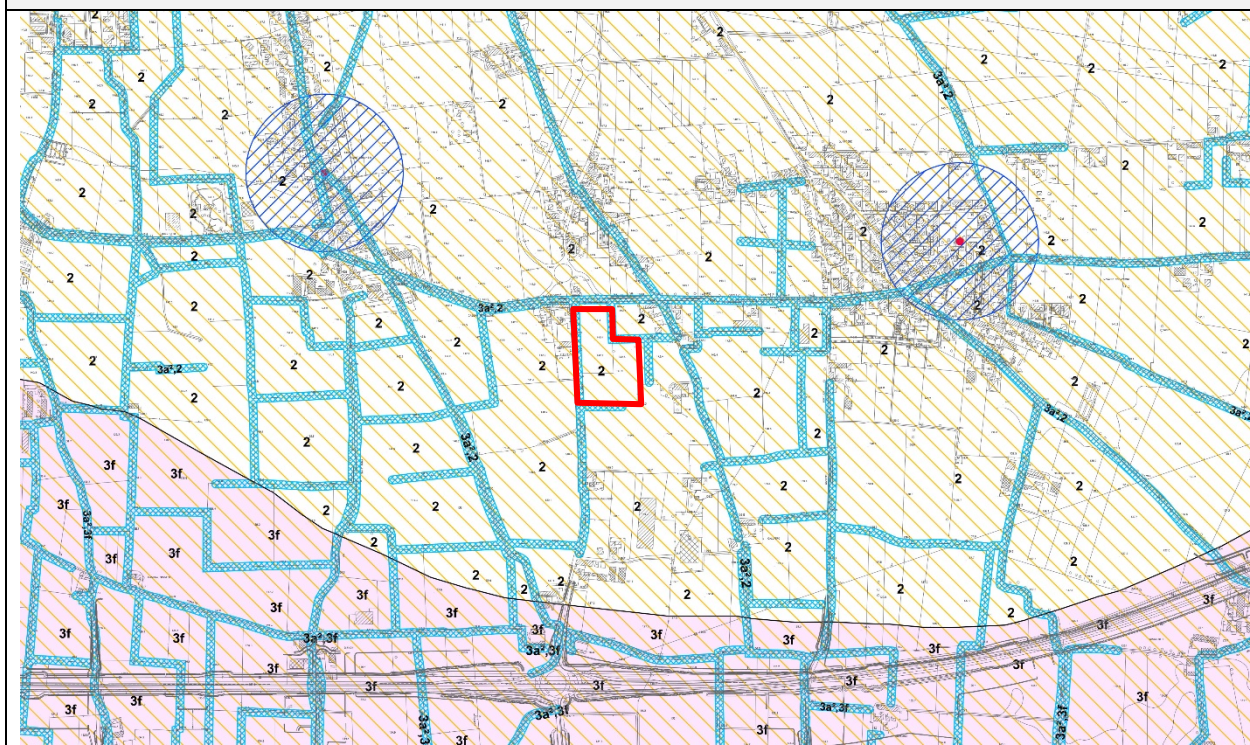
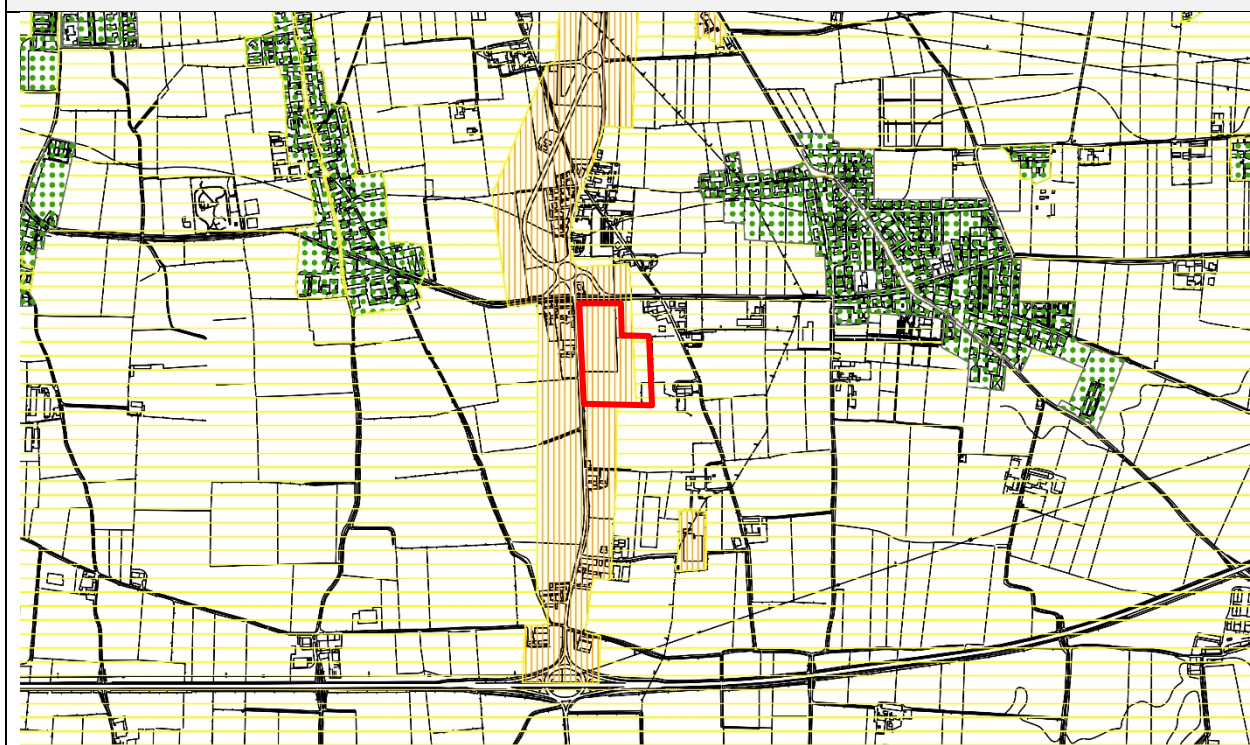
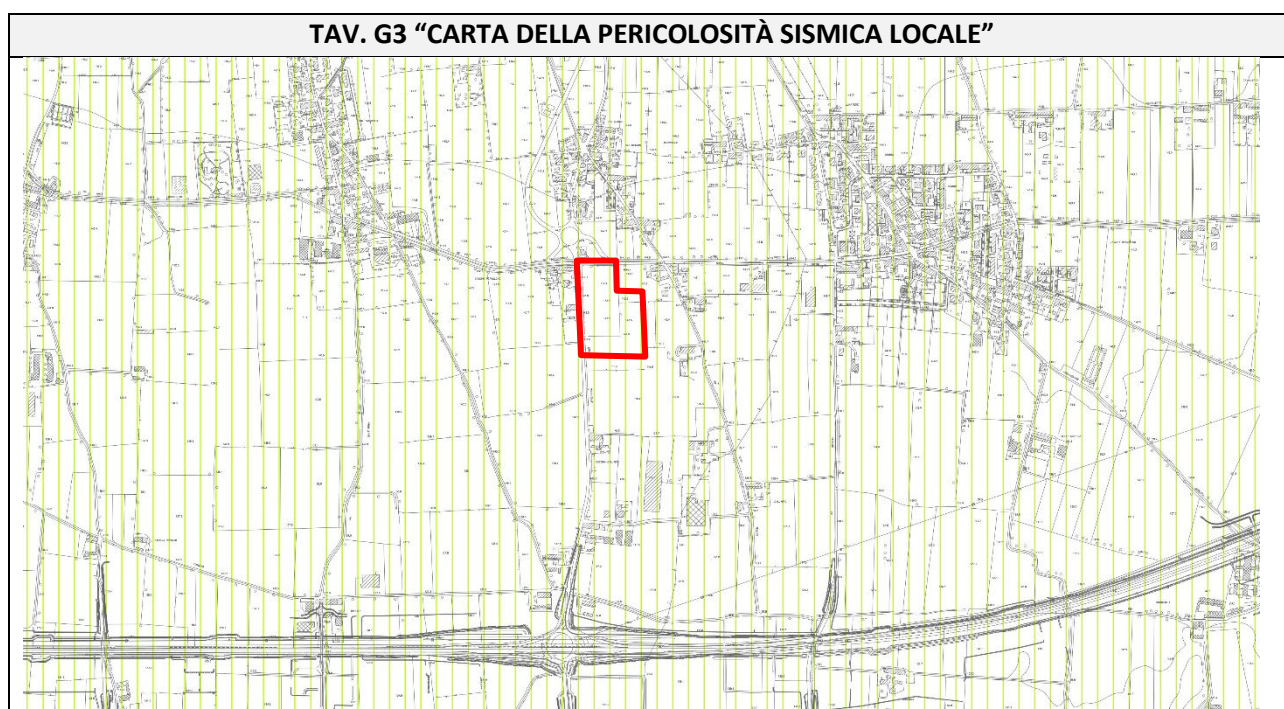


TAVOLA DI AZZONAMENTO ACUSTICO



COMPONENTE GEOLOGICA	
Elaborato	Componenti intercettate
Tav. G3 "Carta della pericolosità sismica locale"	Z4a – Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi
Tav. G4 "Carta dei vincoli"	Nessuna componente intercettata
Tav. P4-G5 "Carta di sintesi"	Nessuna componente intercettata
Tav. P4-G6 "Carta della fattibilità geologica per le azioni di Piano"	Classe 2 – fattibilità con modeste limitazioni



8 ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALL'ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA

8.1 Metodologia di definizione degli impatti

La valutazione previsionale degli impatti indotti dall'attuazione delle azioni intrinseche alla proposta sul sistema ambientale individuato dall'ambito di influenza territoriale è stata condotta come di seguito illustrato:

- Descrizione dello **stato di fatto T₀**. Ovvero la situazione approvata con l'Autorizzazione Integrata Ambientale 2859/2020 del 04.12.2020 rilasciata da Provincia di Brescia per lo svolgimento dell'attività IPPC 2.6;
- Descrizione dello **stato di progetto T₁**;
- **Valutazione dei potenziali impatti ambientali** sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dal progetto:
 - Aria;
 - Acqua;
 - Suolo;
 - Biodiversità;
 - Rumore;
 - Energia;
 - Traffico;
 - Rifiuti;
 - Impatto sanitario;
 - Paesaggio.
- **Descrizione delle eventuali misure di mitigazione e/o compensazione.**

I dati e le descrizioni sono estratti dalla Modifica non sostanziale AIA.

8.2 Aria – Emissioni in atmosfera

8.2.1 Stato di fatto T₀

Si riporta nel seguito la sintesi delle emissioni autorizzate allo stato di fatto.

Tabella 1: Emissioni in atmosfera - stato di fatto autorizzato.

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	PORTATA (Nm ³ /h)
	Sigla	Descrizione						
E1	M2	N.2 sabbiatrici	8 ore	20 °C	Filtro a maniche D.MF.01	12	0,35	4.500
E2	M1	Aspirazione vasche ossidazione anodica e pretrattamento verniciatura	24 ore	20 °C	-	12	1,30*	140.000
E3	M3	Generatore di vapore	24 ore	125° C	-	15*	0,45*	3587
E4	M4	Forno di essiccazione	24 ore	430° C	-	15*	0,15*	108
E5	M5	Forno di essiccazione	24 ore	430° C	-	15*	0,15*	108
E6	M6	Bruciatore forno di polimerizzazione	24 ore	430° C	-	12	0,1	534
E7	M6	Forno di polimerizzazione	24 ore	190° C	-	12	0,25	10.000**
E8	M9	Cabina di verniciatura	24 ore	20° C	Filtro a cartucce D.MF.02	12	0,64*	18.000
E9	M29	Generatore di vapore	24 ore	150° C	-	12	0,45*	2.547
E10	M30	Cabina di verniciatura	24 ore	20° C	Filtro a cartucce D.MF.02	12	0,64*	18.000

*Caratteristiche geometriche aggiornate a seguito di Visita Ispettiva ARPA 2022 come da comunicazioni trasmesse dall'Azienda in data 21/12/2022 (P.G. n. 240139 del 27/12/2022) e 14/04/2023 (P.G. n. 73274 del 17/04/2023).

**Portata aggiornata a seguito di Visita Ispettiva ARPA 2025 come da comunicazione di riscontro al procedimento di diffida trasmessa dall'Azienda in data 29/04/2025 (P.G. n. 82246 del 29/04/2025).

8.2.2 Stato di progetto T₁

Le modifiche in progetto comportano la variazione del quadro emissivo attualmente autorizzato. Si riporta nel seguito descrizione di tutte le modifiche al comparto aria derivanti dagli interventi in progetto.

La nuova linea di verniciatura in progetto sarà presidiata da idonei sistemi di aspirazione ed espulsione delle potenziali emissioni generate dai diversi trattamenti. La nuova linea comporta in particolare l'attivazione delle seguenti nuove emissioni in atmosfera:

- Emissione E11 derivante dal tunnel di pretrattamento (sigla M31)
- Emissione E12 derivante dal bruciatore forno di asciugatura (sigla M32)
- Emissione E13 derivante dal forno di asciugatura (sigla M33)
- Emissione E14 derivante dalla cabina di verniciatura n.1 (sigla M34)
- Emissione E15 derivante dalla cabina di verniciatura n.2 (sigla M35)
- Emissione E16 derivante dal bruciatore forno di polimerizzazione (sigla M36)
- Emissione E17 derivante dalla camera di processo del forno di polimerizzazione (sigla M37)
- Emissione E18 derivante dal forno di polimerizzazione (sigla M38)
- Emissione E19 derivante dalla sverniciatrice ad induzione (sigla M39)
- Emissioni E20 ed E21 derivanti dalle caldaie (sigla M40 e M41)

Si riportano nella tabella seguente le caratteristiche delle nuove emissioni derivanti dalla linea di verniciatura.

Tabella 2: Quadro delle emissioni in atmosfera generate dalla nuova linea di verniciatura

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	PORTATA (Nm ³ /h)
	Sigla	Descrizione						
E11	M31	Tunnel di pretrattamento	16 ore	35 - 40°C	-	18	0,63	15.000
E12	M32	Bruciatore forno di asciugatura	16 ore	250°C	-	18	0,20	190
E13	M33	Forno di asciugatura	16 ore	90°C		18	0,35	300
E14	M34	Cabina di verniciatura n.1	16 ore	20 - 25°C	Ciclone + Filtro a cartucce	18	0,70	24.000
E15	M35	Cabina di verniciatura n.2	16 ore	20 - 25°C	Ciclone + Filtro a cartucce	18	0,70	24.000
E16	M36	Bruciatore forno di polimerizzazione.	16 ore	280°C	-	18	0,35	200
E17	M37	Forno di polimerizzazione (camera processo)	16 ore	200°C	-	18	0,25	1.500
E18	M38	Forno di polimerizzazione (ingresso/uscita)	16 ore	100°C	-	18	0,60	4.500
E19	M39	Sverniciatrice ad induzione	16 ore	100°C	-	18	0,30	3.000

I nuovi punti emissivi E14 ed E15 derivanti dall'attività di verniciatura in cabina, saranno collegati ad un sistema di abbattimento delle polveri costituito da un ciclone di separazione ad alta efficienza e successivo filtro a cartucce D.MF.02 conforme alla DGR IX/3552 del 30/05/2012 «*Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.lgs. 152/06 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 – n. 7/13943*»..

Tra le modifiche oggetto della presente valutazione è infine previsto l'inserimento di due nuovi impianti e delle relative emissioni in atmosfera:

- Emissione E22 derivante una nuova spazzolatrice;
- Emissione E23 derivante un nuovo impianto di sublimazione.

Tabella 3: Quadro delle emissioni in atmosfera modificate dalla nuova spazzolatrice e dall'impianto di sublimazione.

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	PORTATA (Nm³/h)
	Sigla	Descrizione						
E22	M42	Macchina spazzolatrice	16 ore	20 - 25°C	Filtro abbattitore IdroFilter	18	0,35	6.000
E23	M43	Brucciatores impianto di sublimazione	16 ore	200 °C	-	18	0,20	300

Il sistema di aspirazione della macchina spazzolatrice convoglierà ad un sistema di filtrazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri di alluminio generate durante la fase di pretrattamento meccanico.

Sulla base della analisi di laboratorio eseguita su un campione di polvere di alluminio generata dall'azione delle spazzole di una spazzolatrice e volta a determinare la granulometria della polvere stessa, il fornitore dichiara che il filtro fornito ha un'efficienza teorica superiore all'85%, ovvero si prevede che oltre l'85% del peso della polvere di alluminio che viene aspirata dal sistema di aspirazione della spazzolatrice e giunge al filtro finale venga trattenuto dal filtro stesso.

Tale valore dell'efficienza è stato dedotto sulla base di un *diagramma* frutto di misurazioni su un sistema di filtraggio campione e che mostra il rendimento di filtrazione del filtro finale ad acqua sulla base della granulometria della polvere di particolato metallico filtrata.

In particolare, il fornitore dichiara che il filtro finale ad acqua fornito con la macchina spazzolatrice ha un'efficienza di abbattimento dell'ordine del 88,6% del materiale particellare. Si allega a tal riguardo la dichiarazione del fornitore attestante il rendimento di filtrazione dei gruppi filtranti *idrofiter* (All.2q).

Si provvederà ad ogni modo a realizzare due punti di prelievo lungo il circuito di aspirazione della spazzolatrice ed in particolare a monte e a valle del filtro finale, al fine di consentire il prelievo di campioni a macchina installata, con l'obiettivo di verificare in loco le caratteristiche della polvere aspirata e l'efficienza di filtrazione.

Alla luce delle modifiche sopra descritte si riporta nel seguito tabella consuntiva del quadro emissivo allo stato di progetto con evidenziato in **rosso** tutte le modifiche derivanti dagli interventi in progetto e oggetto della presente valutazione di compatibilità ambientale.

Tabella 4: Quadro complessivo delle emissioni allo stato di progetto.

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	PORTATA (Nm³/h)
	Sigla	Descrizione						
E1	M2	Sabbiatura (n. 2 sabbiatrici)	8 ore	20 °C	Filtro a maniche D.MF.01	12	0,35	4.500
E2	M1	Aspirazione vasche ossidazione anodica e pretrattamento verniciatura	24 ore	20 °C	-	12	1,30	140.000
E3	M3	Generatore di vapore	24 ore	125° C	-	15	0,45	3587
E4	M4	Forno di essiccazione	24 ore	430° C	-	15	0,15	108
E5	M5	Forno di essiccazione	24 ore	430° C	-	15	0,15	108
E6	M6	Bruciatore forno di polimerizzazione	24 ore	430° C	-	12	0,10	534
E7	M6	Forno di polimerizzazione	24 ore	190° C	-	12	0,25	10.000
E8	M9	Cabina di verniciatura	24 ore	200° C	Filtro a cartucce D.MF.02	12	0,64	18.000
E9	M29	Generatore di vapore	24 ore	150° C	-	12	0,45	2.547
E10	M30	Cabina di verniciatura	24 ore	200° C	Filtro a cartucce D.MF.02	12	0,64	18.000
E11	M31	Tunnel di pretrattamento	16 ore	35 - 40°C	-	18	0,63	15.000
E12	M32	Bruciatore forno di asciugatura	16 ore	250°C	-	18	0,20	190
E13	M33	Forno di asciugatura	16 ore	90°C		18	0,35	300
E14	M34	Cabina di verniciatura n.1	16 ore	20 - 25°C	Ciclone + Filtro a cartucce	18	0,70	24.000
E15	M35	Cabina di verniciatura n.2	16 ore	20 - 25°C	Ciclone + Filtro a cartucce	18	0,70	24.000
E16	M36	Bruciatore forno di polimerizzazione.	16 ore	280°C	-	18	0,35	200
E17	M37	Forno di polimerizzazione (camera processo)	16 ore	200°C	-	18	0,25	1.500
E18	M38	Forno di polimerizzazione (ingresso/uscita)	16 ore	100°C	-	18	0,60	4.500
E19	M39	Sverniciatrice ad induzione	16 ore	100°C	-	18	0,30	3.000

E22	M42	Macchina spazzolatrice	16 ore	20 - 25°C	Filtro abbattitore IdroFilter	18	0,35	6.000
E23	M43	Bruciatore impianto di sublimazione	16 ore	200-220°C	-	18	0,20	300

8.2.3 Valutazione dei potenziali impatti

Le varianti oggetto della presente valutazione comportano una modifica al quadro emissivo autorizzato. In particolare, l'inserimento dei nuovi impianti nel capannone in ampliamento (linea di verniciatura, macchina spazzolatrice e impianto di sublimazione) comporta la formazione di nuove emissioni convogliate in atmosfera (E11, E12, E13, E14, E15, E16, E17, E18, E19, E20, E21, E22 ed E23).

Si allega alla presente relazione lo "Studio della dispersione di inquinanti in atmosfera" nella configurazione di progetto.

Dalle simulazioni svolte si rileva che, con riferimento alle emissioni di PM10 e COV, le modifiche in progetto non determinano variazioni significative rispetto allo scenario emissivo attualmente autorizzato.

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice aria.

8.2.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

La nuova linea di verniciatura in progetto comporta l'attivazione di nuove emissioni in atmosfera che, ove necessario, sono adeguatamente presidiate da ciclone e filtro a cartucce D.MF.02 conforme alla DGR IX/3552 del 30/05/2012 (emissioni da cabina di verniciatura).

La nuova spazzolatrice verticale risulta presidiata da filtro ad acqua. Come attestato dal fornitore il filtro finale ad acqua fornito ha un'efficienza di abbattimento teorica del materiale particellare superiore all'85%.

8.3 Acqua – Consumo idrico

8.3.1 Stato di fatto T_0

L'approvvigionamento idrico dell'insediamento avviene mediante:

- n.2 pozzi privati ad uso industriale;
- Rete acquedottistica comunale.

Si riportano nella tabella seguente i consumi stimati e autorizzati. Nello specifico in merito all'approvvigionamento da pozzo si riporta il volume annuo di prelievo attualmente autorizzato con concessione alla derivazione di acqua pubblica rilasciata dalla Provincia di Brescia con Atto Dirigenziale 2577 del 23/07/2024.

Tabella 5: Necessità idriche – Stato di fatto (t_0)

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo 1	425.736		
Pozzo 2			
Acquedotto	-	-	2.555

8.3.2 Stato di progetto T_1

Le modifiche previste in progetto comportano una variazione del consumo idrico. In particolare:

- I consumi della nuova linea di verniciatura sono così sintetizzabili:
 - 3 m³/h per rinnovo risciacqui
 - 1 m³/h come reintegro della frazione di acqua demineralizzata non ricircolata in circuito chiuso;
 - 1 m³/h come quantità media necessaria per il processo di rigenerazione delle resine dell'unità acqua demineralizzata e per la sostituzione/preparazione dei bagni del tunnel.

A tal proposito si precisa che con l'A.D. n. 2577 del 23/07/2024 di concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale, è stato recentemente autorizzato l'incremento di portata massima prelevabile (da 22 l/s a 44 l/s e un volume annuo di prelievo pari a 425.726 m³) grazie all'apporto di un secondo pozzo.

Con una produzione stimata sulle 24 ore si arriva ad un consumo annuo di progetto di circa:

- 30.000 m³/anno imputabili alla nuova linea di verniciatura

8.3.3 Valutazione dei potenziali impatti

Considerando i volumi prelevati negli ultimi anni (2021=296.324 m³/anno; 2022=265.555 m³/anno; 2023=225.315 m³/anno e 2024=239.217 m³/anno), la richiesta idrica del nuovo layout produttivo si ritiene gestibile con quanto attualmente autorizzato in concessione.

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice acqua per quanto attiene al consumo idrico.

8.3.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

Non sono previste misure di mitigazione e/o compensazione per quanto riguarda il consumo idrico.

8.4 Acqua – Gestione delle acque reflue e meteoriche

8.4.1 Stato di fatto T₀ – Gestione delle acque reflue e meteoriche

Si riportano nel seguito le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo allo stato di fatto autorizzato.

Tabella 6: Scarichi idrici - stato di fatto autorizzato.

Sigla Scarico	Localizzazione	Tipologia acque scaricate	h/g	g/sett	mesi/a	Portata (mc/h)	Recettore	Sistema di abbattimento
S1	45°31'54.6"N 10°00'41.9"E	Acque reflue industriali (acque Linea di Pre-trattamento alla Verniciatura + acque Linea di Ossidazione Anodica + spurghi centrale termica) Pozzetto S1ind	24	7	12	50	Corso Idrico Superficiale (Roggia Castrina)	Le acque reflue di processo verranno trattate in un impianto chimico fisico
		Meteoriche di prima pioggia Pozzetto S1pp1 Area A (*)	-	-	-	-		Sedimentazione e disoleazione
		Meteoriche di prima pioggia Pozzetto S1pp2 Aree B (*)	-	-	-	-		Sedimentazione e disoleazione
S2	45°31'47.2"N 10°00'39.1"E	Acque reflue domestiche	nd	nd	nd	nd	Sottosuolo	Fossa Imhoff
S3	45°31'46.8"N 10°00'41.0"E	Meteoriche di seconda pioggia provenienti da Area A (*) e da coperture	nd	nd	nd	nd	N. 11 pozzi perdenti	-
S4	45°31'54.2"N 10°00'39.4"E	Meteoriche di seconda pioggia provenienti da Aree B (*) e da coperture	nd	nd	nd	nd	N. 5 pozzi perdenti	-

Scarichi civili

La zona non è servita da pubblica fognatura e gli scarichi di acque reflue domestiche hanno un volume (calcolato con dovuto margine di sicurezza in eccesso) di circa 40 abitanti equivalenti, derivando esclusivamente dai servizi igienici e spogliatoi degli addetti e dall'area uffici; il loro recapito avviene su suolo (S2) attraverso una trincea di subirrigazione preceduta da una fossa Imhoff.

Scarichi di processo

Le acque reflue provenienti dalle linee di Ossidazione Anodica e di pretrattamento alla Verniciatura vengono inviate e trattate all'impianto di depurazione chimico-fisico aziendale.

Le acque in ingresso al depuratore sono costituite dai risciacqui che seguono le vasche con i bagni contenenti i chemicals e dai bagni concentrati esausti di lavorazione qualora necessaria la sostituzione.

La maggior parte dei risciacqui, che normalmente viene scaricata in continuo, viene suddivisa in risciacqui acidi e risciacqui alcalini, che vengono raccolti nelle rispettive vasche di sollevamento dai quali saranno pompati all'impianto Chimico Fisico per la depurazione prima dello scarico nel corpo idrico ricettore.

Le acque reflue in uscita dell'impianto di trattamento verranno scaricati in corpo idrico superficiale denominato Roggia Castrina attraverso lo scarico esistente S1.

Scarichi di acque meteoriche

L'attività è soggetta alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in quanto rientra nelle categorie previste dal R.R. n° 4/2006, in particolare al comma 1, lettera a) dell'articolo 3.

Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nei piazzali di manovra degli automezzi dell'area sud dello stabilimento vengono convogliate in relativa vasca da 55 m³ (a fronte dei quasi 5.300 m² di superfici pavimentate impermeabili) che, a seguito di un passaggio in un disoleatore con filtro a coalescenza vengono convogliate in corpo idrico superficiale previo passaggio in pozzetto di campionamento (S1pp1); le acque meteoriche provenienti dalle coperture e quelle di seconda pioggia vengono invece inviate alla vasca di accumulo costruita per il rispetto dei canoni dell'invarianza idraulica, e successivamente alla rete di pozzi perdenti (S3).

Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nei percorsi e nei piazzali di manovra degli automezzi dell'area nord dello stabilimento vengono convogliate in relativa vasca da 40 m³ (a fronte dei quasi 3.800 m² di superfici pavimentate impermeabili) che anche in questo caso, a seguito di un passaggio in un disoleatore con filtro a coalescenza vengono convogliate in corpo idrico superficiale previo passaggio in pozzetto di campionamento (S1pp2); le acque meteoriche provenienti dalle coperture e quelle di seconda pioggia vengono invece inviate alla vasca di accumulo costruita per il rispetto dei canoni dell'invarianza idraulica, e successivamente alla rete di pozzi perdenti (S4).

I pozzetti di ispezione di seconda pioggia coincidono con quelli di bypass (che ricevono esclusivamente le acque di seconda pioggia a seguito della chiusura della valvola a galleggiante posta nella vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, una volta riempitasi).

S1pp1 e S1pp2 confluiscono nello scarico industriale esistente S1ind a valle del pozzetto di campionamento.

8.4.2 Stato di progetto T₁

Le modifiche in progetto comportano la variazione del quadro idrico attualmente autorizzato.

Scarichi civili

Allo stato di progetto è prevista l'attivazione di n. 1 nuovo scarico S6 di acque reflue assimilabili alle domestiche e provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi del capannone in ampliamento.

Le acque reflue domestiche (nuovo scarico S6) derivanti dagli uffici e dagli spogliatoi per i dipendenti inseriti nel nuovo capannone saranno sottoposte a trattamento in vasca Imhoff e, previo passaggio in pozzetto di campionamento, verranno smaltite negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

Scarichi di processo

La nuova linea di verniciatura genererà un nuovo scarico idrico industriale che verrà inviato al depuratore esistente. Lo scarico avrà una portata di circa 5 m³/h in continuo e sarà costituito per circa 4 m³/h da reflui

derivanti dai lavaggi con acqua di rete a valle degli stadi di pretrattamento (disossidazione acida 1 a 35-40 °C, decapaggio alcalino a 50-55 °C e disossidazione acida 2 a temperatura ambiente). A questi vanno aggiunti circa 1 m³/h di scarichi dei concentrati (acidi e alcalini) provenienti dai tre stadi di pretrattamento precedentemente citati e dovuti alla necessità di mantenere i corretti parametri di concentrazione di prodotto chimico nelle vasche e il corretto tenore di alluminio.

L'aggiornamento del layout impiantistico della linea di ossidazione anodica comporta un contributo modesto in depurazione.

Si precisa a tal riguardo che:

1. i concentrati delle nuove vasche di processo inserite (*01a sgrassaggio acido, 12 neutralizzazione e 18 colore organico*) non vengono inviate a depurazione ma all'occorrenza, smaltiti presso Aziende terze autorizzate;
2. i bagni esausti del nuovo fissaggio a caldo in coda alla linea (*vasca 32 fissaggio a caldo*) vengono gradualmente inviati al depuratore che risulta in grado di gestire sia qualitativamente che quantitativamente tale contributo, come attestato nella Relazione Tecnica del costruttore dell'impianto;
3. i lavaggi vengono inviati con continuità in depurazione, ma, rispetto allo stato di fatto, si rileva che vengono tolti due lavaggi e relativi contributi (*vasca 12 e vasca 25*) aggiungendone unicamente uno (*vasca 01b*).

L'Azienda prevede di inviare tali nuovi contributi all'impianto di depurazione chimico-fisico esistente. Le acque reflue in uscita dell'impianto di trattamento, analogamente alla configurazione esistente, verranno scaricate attraverso lo scarico industriale esistente S1 in corpo idrico superficiale denominato Roggia Castrina. Non si prevede dunque la formazione di un nuovo scarico di acque reflue di processo bensì unicamente un aumento di portata dello scarico esistente S1, attualmente autorizzato con un quantitativo pari a 50 m³/h che può arrivare nelle condizioni di progetto a 70 m³/h.

Scarichi di acque meteoriche

L'Azienda prevede l'inserimento di un sistema di separazione, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dilavanti il nuovo comparto. L'impianto risulta così costituito:

- Pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia;
- Vasca di accumulo acque di prima pioggia con volume utile di 50 m³;
- Vasca di disoleazione con filtro a coalescenza per il trattamento delle acque di prima pioggia;
- Pozzetto di campionamento (S1pp3).

Le acque trattate, previo passaggio in pozzetto di campionamento (S1pp3), vengono recapitate attraverso lo scarico esistente S1 in corpo idrico superficiale Roggia Castrina. Si identifica per quanto sopra un **nuovo scarico parziale S1pp3**.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche delle coperture verranno avviate a una batteria di pozzi perdenti ubicati a est dell'ampliamento (**scarico S5**).

Si riporta nel seguito aggiornamento della tabella scarichi idrici.

Tabella 7: Scarichi idrici installazione IPPC allo stato di progetto.

Sigla Scarico	Localizzazione	Tipologia acque scaricate	h/g	g/sett	mesi/a	Portata (mc/h)	Recettore	Sistema di abbattimento
S1	45°31'54.6"N 10°00'41.9"E	Acque reflue industriali (acque Linea di Pre-trattamento alla Verniciatura + acque Linea di Ossidazione Anodica + spurghi centrale termica termica + Scarichi nuova linea di verniciatura) + Acque meteoriche cadute intorno impianto depurazione Pozzetto S1ind	24	7	12	70	Corso Idrico Superficiale (Roggia Castrina)	Le acque reflue di processo verranno trattate in un impianto chimico fisico
		Meteoriche di prima pioggia Pozzetto S1pp1 Area A (*)	-	-	-	-		Sedimentazione e disoleazione
		Meteoriche di prima pioggia Pozzetto S1pp2 Aree B (*)	-	-	-	-		Sedimentazione e disoleazione
		Meteoriche di prima pioggia Pozzetto S1pp3 Aree C (*)	nd	nd	nd	nd		Sedimentazione e disoleazione
S2	45°31'47.2"N 10°00'39.1"E	Acque reflue domestiche	nd	nd	nd	nd	Sottosuolo	Fossa Imhoff
S3	45°31'46.8"N 10°00'41.0"E	Meteoriche di seconda pioggia provenienti da Area A (*) e da coperture	nd	nd	nd	nd	N. 11 pozzi perdenti	-
S4	45°31'54.2"N 10°00'39.4"E	Meteoriche di seconda pioggia provenienti da Aree B (*) e da coperture	nd	nd	nd	nd	N. 5 pozzi perdenti	-
S5	45°31'45.9"N 10° 0'45.4"E	Meteoriche di seconda pioggia e coperture	nd	nd	nd	nd	N. 14 pozzi perdenti	--
S6	45°31'46.1"N 10° 0'47.4"E	Acque reflue domestiche	nd	nd	nd	nd	Sottosuolo	Fossa Imhoff e trincea di sub-irrigazione

8.4.3 Valutazione dei potenziali impatti

Le varianti oggetto della presente valutazione comportano una modifica al comparto idrico autorizzato. Si prevede in particolare:

- Un nuovo contributo di acque reflue industriali derivante dalla verniciatura che verrà inviato al depuratore esistente e successivamente recapitato attraverso lo scarico esistente S1 nel CIS roggia Castrina;
- Un nuovo contributo di acque di prima pioggia derivante dal convogliamento, separazione e trattamento delle acque meteoriche insistenti sulle superfici scolanti dell'ampliamento che verranno trattate in impianto dedicato costituito da una fase di sedimentazione e successiva disoleazione e che verrà successivamente recapitato attraverso lo scarico esistente S1 nel CIS roggia Castrina;
- Un nuovo scarico di acque di seconda pioggia derivante dal convogliamento, separazione e trattamento delle acque meteoriche insistenti sulle superfici scolanti dell'ampliamento e che verrà smaltito negli strati superficiali del sottosuolo mediante batteria di pozzi perdenti (scarico S5);
- Un nuovo scarico di acque reflue domestiche derivante dai servizi igienici che verrà trattato in fossa Imhoff e successivamente smaltito negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione (scarico S6).

Per tutti i nuovi scarichi sono previsti idonei presidi adeguati a garantire il rispetto dei requisiti ambientali previsti per la tipologia di recapito identificata.

Per la stima dei potenziali impatti sulla matrice acqua le analisi condotte hanno portato alla redazione dei seguenti documenti:

- ✓ Relazione di dimensionamento del depuratore;
- ✓ Relazione di invarianza idraulica ai sensi del RR n. 7 del 2017 e s.m.i. per il dimensionamento dei sistemi di dispersione in conformità alla normativa regionale (All.10);
- ✓ Relazione tecnica di compatibilità idraulica per la richiesta di aumento del quantitativo in scarico nel CIS Roggia Castrina da cui non si rilevano criticità. A tal riguardo si sottolinea che ai fini idraulici è stata presentata istanza di modifica della concessione in essere rilasciata Consorzio di Bonifica Oglio Mella Nord.

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice acqua per quanto attiene alla gestione delle acque reflue e meteoriche.

8.4.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

Le modifiche in progetto comportano l'attivazione di nuovi scarichi o la modifica degli esistenti, tutti presidiati da idonei sistemi di depurazione. Nello specifico:

- Il depuratore per gli scarichi industriali è stato oggetto di revamping e può sostenere il nuovo contributo della linea di verniciatura ed anche quello derivante dall'ossidazione anodica;
- L'impianto di prima pioggia inserito in conformità al R.R. 4/2006 per la gestione delle superfici scolanti della nuova verniciatura è dotato di sistema di trattamento dedicato;
- Il nuovo scarico di acque reflue domestiche derivante dai servizi igienici verrà trattato in fossa Imhoff e successivamente smaltito negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione (scarico S6).

8.5 Suolo

8.5.1 Stato di fatto T_0

Il comparto produttivo interessato risulta precedentemente autorizzato attraverso il progetto approvato con la procedura di ampliamento produttivo mediante SUAP denominato COROXAL.

8.5.2 Stato di progetto T_1

Si prevede il solo aggiornamento delle superfici e del posizionamento del nuovo capannone incluso all'interno del perimetro IPPC in conformità al nuovo progetto edilizio oggetto di Permesso di Costruire in variante.

Il progetto non prevede nuove opere edilizie di ampliamento dei fabbricati già autorizzati.

8.5.3 Valutazione dei potenziali impatti

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice suolo.

8.5.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

Non si prevedono opere di mitigazione e/o compensazione.

8.6 Biodiversità

8.6.1 Stato di fatto T_0

Nel presente paragrafo si riportano in sintesi gli esiti delle analisi relative al potenziale impatto del progetto sulla componente biodiversità.

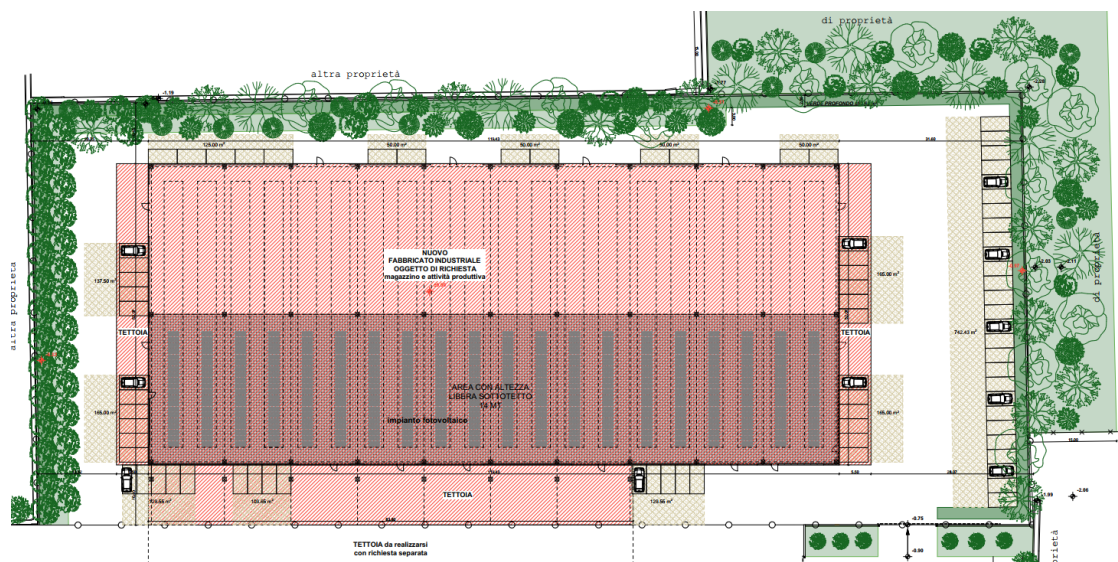
Il progetto ricade all'interno del settore n. 112 "Oglio di Calcio" della Rete Ecologica Regionale.

Il sito di progetto, in particolare, si caratterizza come segue:

- il progetto non ricade all'interno di elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER);
- il sito ricade nella macroarea definita come "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" della Rete Ecologica Provinciale (REP);
- il sito di progetto non ricade tra gli elementi di criticità individuati dalla Rete Ecologica Comunale.

Si precisa che l'attività è esistente ed inserita in un comparto produttivo consolidato.

Di seguito si riporta un estratto del progetto delle opere verdi con funzione di mitigazione e compensazione di perdita ecologica a seguito dell'attuazione del SUAP:



8.6.2 Stato di progetto T₁

Il progetto in esame non prevede consumo di nuovo suolo, né nuova impermeabilizzazione, in quanto si colloca in un capannone già esistente e adeguatamente pavimentato.

Si prevede il solo aggiornamento delle superfici e del posizionamento del nuovo capannone incluso all'interno del perimetro IPPC in conformità al nuovo progetto edilizio oggetto di Permesso di Costruire in variante.

L'aggiornamento attiene anche al progetto del verde con funzione di mitigazione e/o compensazione, prevedendone un potenziamento e una diversa disposizione.

Estratto dalla Relazione allegata al progetto di mitigazione e compensazione ecologica – redatta dal Dott. Agronomo Guerrini

SCELTE PROGETTUALI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Gli interventi a carico del verde proposto, unitamente alle opere di mitigazione complessive, ovvero quelle rivolte a migliorare la percezione del comprensorio industriale dalle proprietà confinanti, dalla viabilità pubblica nonché da maggiori distanze, vengono di seguito descritte.

1. Raccordo della vegetazione sul lato est e sud, mediante formazione di nuovo filare con andamento sinusoidale autoctono discontinuo. Il filare arboreo sarà realizzato con platani sul lato sud, ad una distanza di 8m sulla fila, mentre sul lato est saranno piantumati pioppi cipressini ad una distanza di 6m tra loro. In parallelo a questo, verso il terreno agricolo esterno, si creerà una fascia arborea mitigativa, con un buon significato naturalistico, di specie autoctone di diversa classe di grandezza poste ad una distanza media di 6- 8 m sulla fila per una larghezza di circa 10m. Si è optato per l'impiego di *Carpinus betulus*, *Acer campestre* a cespuglione, *Quercus robur*, *Populus nigra italica*, *Prunus avium*, *Ulmus minor*, *Celtis australis*. Il portamento garantisce un buon mascheramento a tutti i livelli. Il Carpino bianco è considerato un albero di media (seconda) grandezza (h. 12/18 m) e la Farnia un albero di prima grandezza (h.>18m).
2. Creazione di un gruppo isolato di connessione con la rete ecologica a scala comunale e sovracomunale sull'angolo sud-est, più esposto ai coni ottici percettivi dai nuclei rurali. L'intervento sarà completato dalla messa a dimora di un gruppo di piante isolate a foglie decidue, della specie del *Quercus Robur*. La finalità dell'intervento è di mitigazione ecologica e paesaggistica, garantita dalla messa a dimora di specie tipiche dell'ambiente, assicurando anche un'area di ricovero per l'eventuale erpetofauna e mammolofauna locale.
3. Piantumazione di nuova vegetazione integrativa, rappresentata da arbusti autoctoni a corredo ed integrazione dei filari alberati e del gruppo isolato delle seguenti specie di quarta grandezza (alberi, anche ad habitus arbustivo, che a maturità di norma raggiungono un'altezza tra 2,5 e 8 m): Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Sambuco (*Sambucus nigra*). Al fine di garantire un sesto d'impianto più naturaliforme l'andamento delle file seguirà un tracciato sinuoso e non rettilineo. Si utilizzeranno anche esemplari singoli arborei, delle specie già citate negli altri interventi, a corredo degli spazi verdi di proprietà.

Alcune delle motivazioni per la scelta delle specie sono: lo sviluppo vegetativo in altezza; la larghezza della chioma della pianta nel medio/breve periodo (10/15 anni) e lo sviluppo radicale.

Diagram illustrating the average height of various tree species in meters:

- Pino: 25 m
- Faggio: 15 m
- Albero: 10 m
- Baccarozzo: 10 m
- Olivo: 10 m
- Picea c.: 10 m

Abies nuda 25 m

Diagram illustrating the height of a 25m tall Abies tree compared to a person and a building. The tree is shown as a tall, slender evergreen. A person is shown at the base for scale. The building is labeled 'Banco di Napoli'.

Diagram illustrating the height of trees in the 'Albergo' (Trees) category, categorized by average height: 'Altezza media 20 m', 'Altezza media 10 m', and 'Altezza media 0 m'. The trees are labeled: Bagliano, Carpino cesp., Bagliano, Carpino cesp., Marcescimo, and Pissano. A small figure of a person is shown for scale.

8.6.3 Valutazione dei potenziali impatti

Estratto dalla Relazione allegata al progetto di mitigazione e compensazione ecologica – redatta dal Dott. Agronomo Guerrini

CONFRONTO MQ DEDICATI AL VERDE COMPENSATIVO						
PRIMA VERSIONE 2023		mq	PROGETTO DEFINITIVO 2025		mq	
filare nord 70 m x 5 m		350		filare nord interno 70 m x 3 m		210
filare est interno 110 m x 5 m		550		filare est esterno 110 m x 10 m		1100
filare est esterno 60 m x 15 m		900		filare est esterno 60 m x 15 m		900
filare sud esterno 70 m x 15 m		1050		filare sud esterno 70 m x 15 m		1050
filare argine nord 110 m x 3 m (inserito erroneamente in relazione, non è di proprietà)		0				
totale		2850		totale		3260

Con il nuovo progetto a verde l'area dedicata alla compensazione ecologica aumenta di circa il 15% (410 mq in più), favorendo un più corretto inserimento ambientale del progetto e conseguentemente una valenza ecologica maggiore.”

Alla luce di tali valutazioni, non si rilevano elementi di criticità in relazione alla Rete Ecologica di livello Regionale, Provinciale e Comunale o elementi di ulteriore frammentazione della stessa.

Per quanto sopra il progetto si ritiene compatibile e non determina criticità rispetto alle prescrizioni previste per la componente biodiversità.

8.6.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

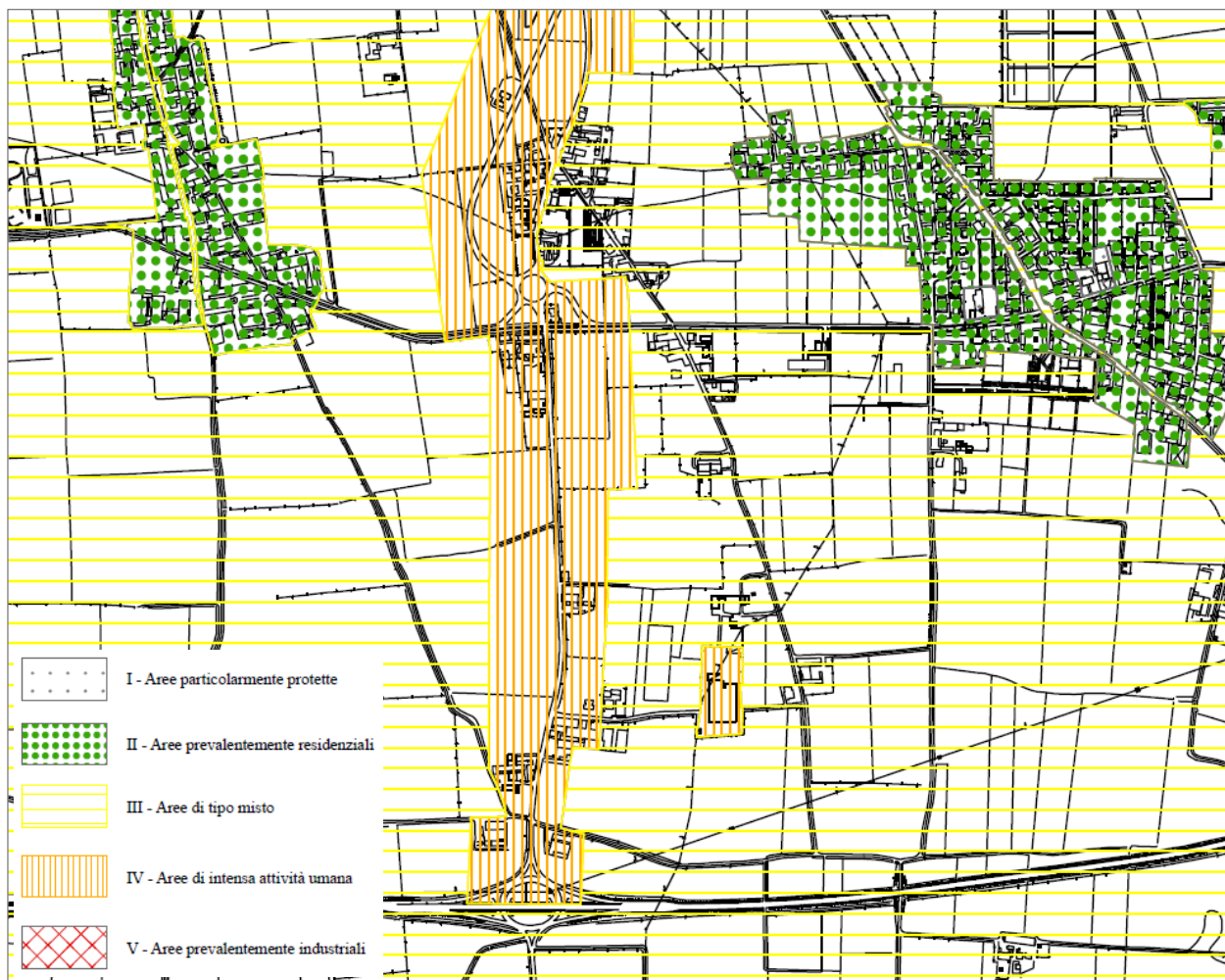
Si prevedono opere di mitigazione e compensazione come descritte nel precedente paragrafo relativo allo stato di progetto.

8.7 Rumore

8.7.1 Stato di fatto T_0

Il Comune di Rovato (BS) ha adottato e approvato la classificazione acustica del territorio comunale del 2012 e ritiene di collocare l'area dell'insediamento IPPC parzialmente in classe in CLASSE IV – *Area di intensa attività umana* e parzialmente in CLASSE III - *Aree di tipo misto*.

Figura 1: Stralcio Zonizzazione acustica comune di Rovato.



Da sopralluoghi effettuati in loco, l'area in oggetto risulta essere sulla viabilità principale circondata da aree agricole; i potenziali recettori individuati si trovano in classe IV e III. Si ritiene opportuno che l'area interessata dall'ampliamento oggetto di recente SUAP, alla realizzazione del nuovo stabile, debba essere associata ad un aggiornamento della zonizzazione acustica, portando l'intera area almeno in classe IV.

Nel raggio di 500 m non sono presenti recettori particolarmente sensibili quali scuole di ogni ordine e grado, ospedali e case di cura o luoghi di culto.

Allo stato di fatto le sorgenti acustiche presenti in sito sono le seguenti:

- movimentazione di materiale nel piazzale (carrelli elevatori)
- traffico veicolare in ingresso / uscita dallo stabilimento
- lavorazioni interne ai capannoni (linea di ossidazione anodica e linea di verniciatura).
- Impianti tecnologici ad attrezzature posizionati all'esterno del capannone (impianti di aspirazione ed abbattimento).

Estratto dallo studio previsionale acustico allegato alla SIA di verifica di assoggettabilità alla VIA








L'attività produttiva Coroxal S.r.l., si trova in una zona prettamente agricola, attigua a vari campi coltivati. Le infrastrutture limitrofe sono a elevato traffico veicolare (Via Bargnana, che collega l'abitato e le zone industriali di Rovato con la A35). Il terreno è pianeggiante. I recettori più prossimi all'azienda si trovano a Nord, a Est e a Ovest, a distanze comprese tra 25 e 150 m dal confine aziendale. Le misure diurne di rumore diurno sono state effettuate nel pomeriggio del 05/10/2023 e 30/09/2025, mentre il notturno è stato misurato la notte del 05/10/2023 e del 30/09/2025. Da diversi sopralluoghi effettuati in loco, il clima acustico risulta influenzato dal traffico veicolare nell'area (soprattutto d via Bargnana), ed in parte dell'azienda stessa; non sono state osservate altre sorgenti di rilievo presenti nella zona. Dall'analisi degli spettri di frequenza in pesatura lineare non si è evidenziata la presenza di componenti tonali, impulsive e a bassa frequenza.

Si precisa la situazione 2025 vede il nuovo capannone già edificato, ma privo di sorgenti sonore apprezzabili; il rumore misurato ai recettori est (R5, 6 e 7) è decisamente inferiore a quello misurato in precedenza, infatti, come più volte ribadito, il nuovo edificio funge da schermo rispetto alle sorgenti sonore del capannone esistente ma anche rispetto al traffico presente su Via Bargnana.



- In rosso i recettori su cui sono stati effettuati rilievi
- In giallo gli altri recettori potenzialmente esposti

Descrizione recettori

CODIFICA	FOTO	BREVE DESCRIZIONE E CLASSE ACUSTICA DI RIFERIMENTO	ALTEZZA FABBRICATO	DISTANZA DAL CONFINO	COORDINATE UTM
R1		Abitazione Classe IV <i>oggetto di rilievo</i>	PT + P1 (6 m circa)	25 m	32 T; 578904 m E; 5042415 m N
R2		Cascina Classe IV <i>non oggetto di rilievo</i>	PT + P1 (6 m circa)	25 m	32 T; 578898 m E; 5042503 m N
R3		Abitazione Classe IV <i>oggetto di rilievo</i>	PT (5 m circa)	35 m	32 T; 578918 m E; 5042560 m N
R4		Abitazione Classe III <i>non oggetto di rilievo</i>	PT + P1 (6 m circa)	100 m	32 T; 579042 m E; 5042619 m N
R5		Cascina Classe III <i>oggetto di rilievo</i>	PT + P1 (6 m circa)	65 m	32 T; 579104 m E; 5042495 m N
R6		Abitazione Classe III <i>oggetto di rilievo</i>	PT (5 m circa)	35 m	32 T; 579122 m E; 5042446 m N
R7		Abitazione Classe III <i>oggetto di rilievo</i>	PT + P1 (6 m circa)	50 m	32 T; 579161 m E; 5042302 m N

RISULTATI DELLE MISURE IN FORMA TABELLARE

Tabella delle misure effettuate ai recettori

Punto di misura (vedi planimetria allegata) DESCRIZIONE	Tempo di riferimento (Tr)	Tempo di osservazione (To)	Tempo di misura (Tm)	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE MISURATO (La) (dBA)	LIMITE MASSIMO DI IMMISSIONE / EMISSIONE GIORNO (dBA)	LIVELLO DI RUMORE RESIDUO MISURATO (Lr) (dBA)	LIVELLO DIFFERENZIALE GIORNO (dBA)	LIMITE MASSIMO DIFFERENZIALE GIORNO (dBA)	COMPONENTE TONALE / IMPULSIVA/ BASSA FREQUENZA
R1 Recettore O	Diurno (dalle 6:00 alle 22:00)	Dalle 14:00 alle 20:00 del 05/10/2023	~ 15' pomeriggio del 05/10/2023	62,0 Incertezza: ± 0,5	65 / 60 Classe IV	60,0	2,0	5	ASSENTE
R3 Recettore S	Diurno (dalle 6:00 alle 22:00)	Dalle 14:00 alle 20:00 del 05/10/2023	~ 15' pomeriggio del 05/10/2023	59,5 Incertezza: ± 0,5	65 / 60 Classe IV	56,5	3,0	5	ASSENTE
R5 Recettore E	Diurno (dalle 6:00 alle 22:00)	Dalle 14:00 alle 20:00 del 30/09/2025	~ 50' pomeriggio del 30/09/2025	56,0 Incertezza: ± 0,5	60 / 55 Classe III	Non rilevato	-	5	ASSENTE
R6 Recettore E	Diurno (dalle 6:00 alle 22:00)	Dalle 14:00 alle 20:00 del 30/09/2025	~ 50' pomeriggio del 30/09/2025	50,0 Incertezza: ± 0,5	60 / 55 Classe III	Non rilevato	-	5	ASSENTE
R7 Recettore E	Diurno (dalle 6:00 alle 22:00)	Dalle 14:00 alle 20:00 del 30/09/2025	~ 50' pomeriggio del 30/09/2025	45,5 Incertezza: ± 0,5	60 / 55 Classe III	Non rilevato	-	5	ASSENTE
R1 Recettore O	Notturno (dalle 22:00 alle 6:00)	Dalle 22:00 alle 24:00 del 05/10/2023	~ 10' notte del 05/10/2023	50,5 Incertezza: ± 0,5	55 / 50 Classe IV	49,5	1,0	3	ASSENTE
R3 Recettore S	Notturno (dalle 22:00 alle 6:00)	Dalle 22:00 alle 24:00 del 05/10/2023	~ 10' notte del 05/10/2023	45,0 Incertezza: ± 0,5	55 / 50 Classe IV	44,0	1,0	3	ASSENTE
R5 Recettore E	Notturno (dalle 22:00 alle 6:00)	Dalle 22:00 alle 24:00 del 30/09/2025	~ 50' notte del 30/09/2025	49,5 Incertezza: ± 0,5	50 / 45 Classe III	Non rilevato	-	3	ASSENTE
R6 Recettore E	Notturno (dalle 22:00 alle 6:00)	Dalle 22:00 alle 24:00 del 30/09/2025	~ 50' notte del 30/09/2025	44,0 Incertezza: ± 0,5	50 / 45 Classe III	Non rilevato	-	3	ASSENTE
R7 Recettore E	Notturno (dalle 22:00 alle 6:00)	Dalle 22:00 alle 24:00 del 30/09/2025	~ 50' notte del 30/09/2025	37,0 Incertezza: ± 0,5	50 / 45 Classe III	Non rilevato	-	3	ASSENTE

LIVELLO DI RUMORE RESIDUO (Lr): è il livello continuo equivalente che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti.

TEMPO DI RIFERIMENTO (Tr): periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure (diurno dalle 6:00 alle 22:00 e notturno dalle 22:00 alle 6:00).

TEMPO DI OSSERVAZIONE (To): periodo di tempo compreso in Tr nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

TEMPO DI MISURA (Tm): all'interno di ciascun tempo di osservazione si individuano uno o più tempi di misura in funzione delle caratteristiche del rumore, tali che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

La misura è stata arrotondata a 0,5 dB (punto 3, allegato B, DPCM 01/03/1991)

DESCRIZIONE DELLE SORGENTI NELL'AMBIENTE ESTERNO

STATO DI FATTO: dalle osservazioni effettuate, dal punto di vista acustico, al momento delle misure l'area era così caratterizzata:

- Traffico veicolare in ingresso e uscita dallo stabilimento (dipendenti, visitatori, carico e scarico merci), per un totale di massimo 2 mezzi pesanti / ora (solo durante il periodo diurno) e 50 automobili / giorno
- Parcheggi – 80 posti auto, da considerare 2 spostamenti per posto auto per turno
- Capannone produttivo e stoccaggio: buona parte del capannone è attualmente adibita a stoccaggio del materiale in lavorazione, mentre l'altra parte risulta dedicata all'ossidazione anodica e alla verniciatura: rilievi effettuati all'interno e all'esterno del capannone portano a verificare la presenza di livelli di emissione sonora che sono stati giudicati influenti alla diffusione del rumore in esterno
- Movimentazione materiale: si muovono all'interno del capannone e nel piazzale (in modo discontinuo) diversi carrelli elevatori
- Impianti tecnologici ed attrezzature ad uso della ditta posizionati in esterno: emissioni in atmosfera, impianti di abbattimento, gruppi frigo.

8.7.2 Stato di progetto T₁

Le modifiche in progetto con impatti sulla componente acustica sono riferibili all'inserimento e l'attivazione dei nuovi impianti nel capannone in ampliamento. La linea di verniciatura, la spazzolatrice e il nuovo impianto di sublimazione comportano quindi l'attivazione di nuove sorgenti acustiche, per le quali è stata predisposta *Valutazione previsionale d'impatto acustico* che attesta il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale.

Estratto dallo studio previsionale acustico allegato alla SIA di verifica di assoggettabilità alla VIA

STATO DI PROGETTO: [...] Non è previsto incremento di traffico veicolare indotto, ma soltanto di movimentazione di piazzale [...]

8.7.3 Valutazione dei potenziali impatti

Allo stato di progetto è previsto l'inserimento di nuove macchine/impianti che potrebbero incidere sul clima acustico.

Estratto dallo studio previsionale acustico allegato alla SIA di verifica di assoggettabilità alla VIA

(...)

L'inserimento del nuovo impianto di verniciatura, della nuova macchina spazzolatrice e del nuovo impianto di sublimazione (posizionati peraltro in zona compartimentata all'interno del capannone, vedi planimetria) viene giudicato influente ai fini della diffusione del rumore in ambiente esterno, sia perché le lavorazioni avvengono a porte e finestre chiuse, sia perché le aree di ingresso mezzi pesanti (apertura / chiusura portoni), si trovano distanti e sul lato opposto rispetto ai recettori più esposti.

CONCLUSIONI

La previsione d'impatto acustico, ottenuta con l'inserimento dei dati dell'intensità sonora delle sorgenti di rumore all'interno dell'insediamento, relative al nuovo assetto impiantistico, e tesa in via conservativa a sovrastimare la diffusione del rumore, ha fornito i seguenti risultati:

- i **valori assoluti di immissione** ottenuti nello stato di progetto risultano **essere inferiori rispetto ai limiti massimi** imposti dalla zonizzazione acustica adottata, ai ricettori considerati, tranne che al recettore R4,

ma il superamento non risulta imputabile all'azienda, bensì al traffico veicolare proprio della viabilità già esistente prima dell'insediamento delle attività produttive;

- **il criterio differenziale è rispettato in tutti i punti considerati;**
- **i limiti assoluti di emissione** sono rispettati nei punti considerati

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice rumore.

Alla modifica non sostanziale AIA è allegata la *Valutazione previsionale d'impatto acustico* che attesta il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale.

8.7.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

La nuova linea di verniciatura è stata ubicata all'interno del capannone nella posizione più lontana possibile rispetto ai recettori sensibili. Tutti gli impianti compresi aspiratori e sistemi di abbattimento sono ubicati all'interno dei capannoni e quindi in ambiente confinato.

8.8 Energia

8.8.1 Stato di fatto T_0

Per quanto riguarda la componente energetica allo stato di fatto il consumo di energia elettrica è imputabile all'esercizio delle linee produttive, in particolare per il riscaldamento delle vasche di sgrassaggio alcalino, satinatura, decapaggio alcalino, lavaggio caldo, invecchiamento e fissaggio caldo.

Le apparecchiature destinate alla produzione di energia presenti nell'impianto sono:

- N. 1 generatore di vapore ad uso industriale alimentato a metano da 2.470 kWt;
- N. 2 essiccatori da 140 kWt;
- N. 1 forno da 460 kWt.

8.8.2 Stato di progetto T_1

La nuova linea di verniciatura comporta un incremento in termini di consumi energetici. La seguente tabella individua i consumi di energia della nuova linea produttiva.

Tabella 8: Consumi energetici nuova della nuova verniciatura.

	Consumo atteso (kWh)
Energia elettrica	263
Energia termica	1.430

Si precisa inoltre che allo stato di progetto si prevede l'installazione dei seguenti impianti destinati alla produzione di energia a servizio della nuova linea:

- N. 1 trasformatore MT/BT di potenza elettrica pari a 1.600 kVA;
- N. 2 generatori di calore alimentati a metano di potenza termica pari a 745 kW ciascuno.

8.8.3 Valutazione dei potenziali impatti

Si ritiene che l'incremento di energia consumata previsto a seguito dell'aggiornamento degli impianti sia limitato anche e soprattutto in relazione al consumo energetico attuale.

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice energia.

8.8.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

Non si prevedono misure di mitigazione e/o compensazione relativi al consumo energetico.

8.9 Traffico

8.9.1 Stato di fatto T_0

Il sito individuato per la collocazione dell'attività produttiva si trova in corrispondenza dell'incrocio tra via Maria Coffetti e via Bargnana – SP 16, nell'area sud del comune di Rovato (BS), frazione Duomo. Tale area è facilmente accessibile dall'autostrada A35 BreBeMi, dalla Strada Provinciale SP 18 da sud e, appunto, dalla SP 16. Tali arterie sono soggette al frequente passaggio di mezzi pesanti e risultano idonee a tale scopo.

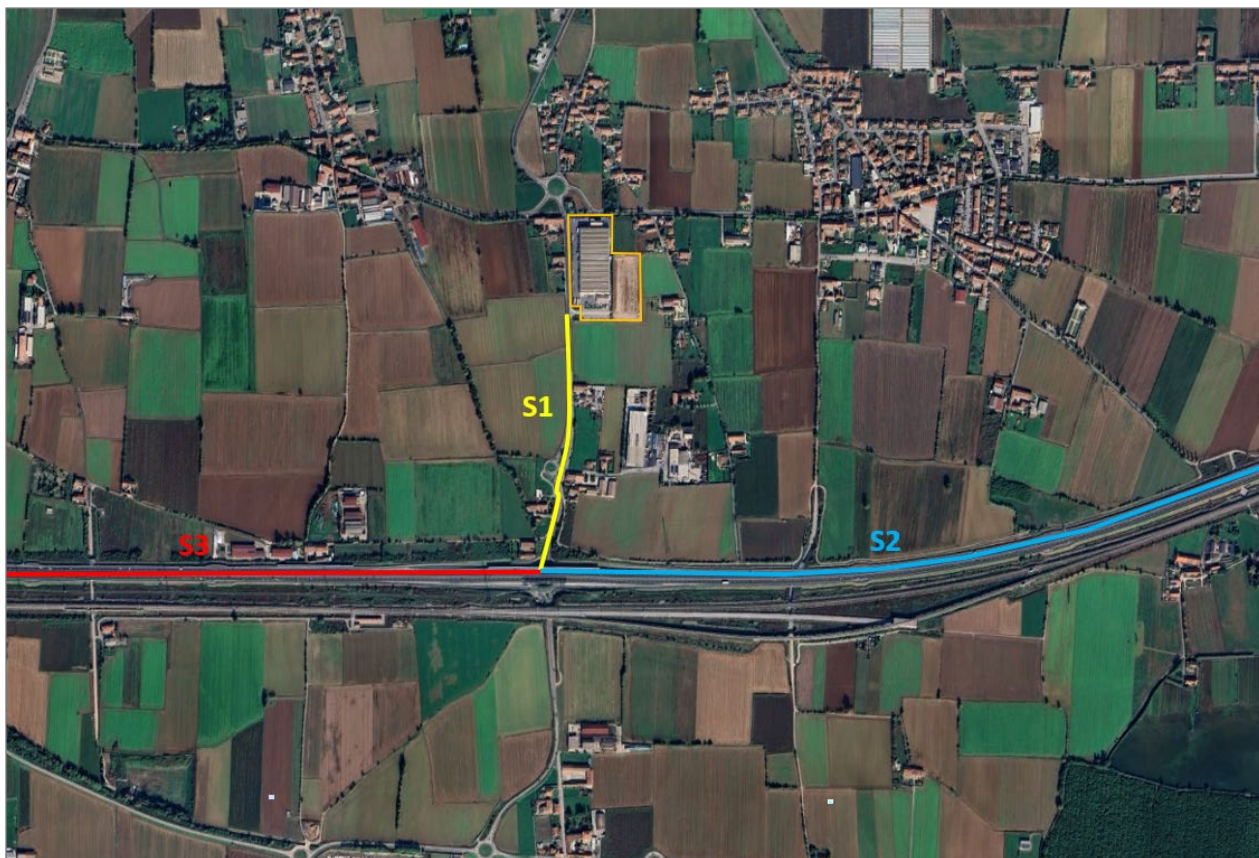
Le principali vie di comunicazione di accesso al sito produttivo sono:

- autostrada A35 BreBeMi;
- la strada Provinciale SPBS 11;
- la strada Provinciale SP 16;
- la strada Provinciale SPBS 18;

L'accesso al sito è collocato sulla SP16 Rovato-Barbariga.

Nella figura seguente vengono individuate le infrastrutture viarie principali presenti nei dintorni dell'area interessata dall'intervento in progetto. Sono, in particolare, indicati i tratti stradali oggetto della presente valutazione.

Figura 2: Rappresentazione dei tratti stradali considerati nella valutazione del traffico indotto dall'attività.



La descrizione dei tratti stradali è riportata nella tabella seguente. Si precisa che tali tratti sono stati individuati frammentando la viabilità ove sono presenti intersezioni con potenziali variazioni significative dei flussi veicolari.

Tabella 9: Elenco dei tratti stradali considerati nella presente valutazione.

Codice tratto	Infrastruttura stradale
S1	SPBS 16 - Rovato - Barbariga
S2	Autostrada A35 BreBeMi – Tratto est
S3	Autostrada A35 BreBeMi – Tratto ovest

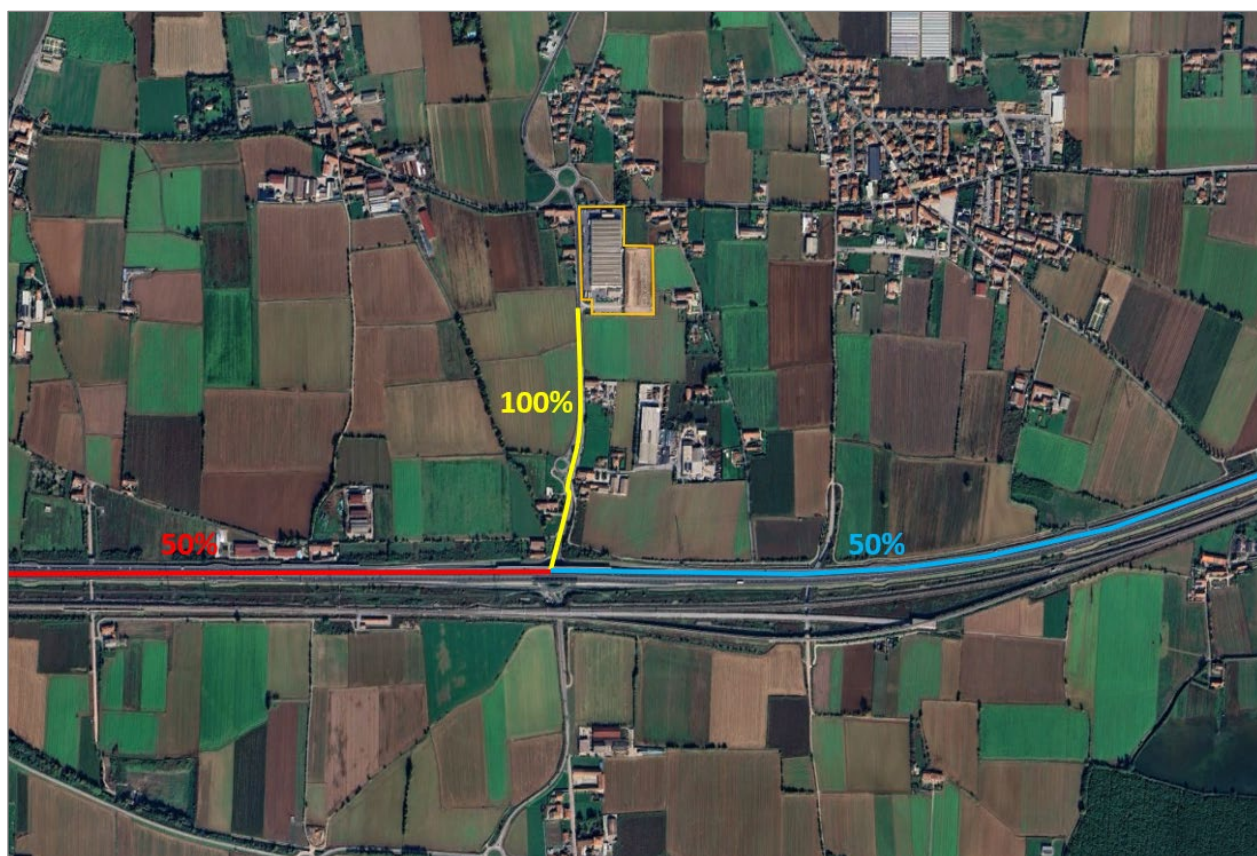
Il traffico veicolare di **mezzi pesanti** in ingresso e uscita dall'impianto è determinato dai mezzi che conferiscono i profilati grezzi di alluminio, da quelli che trasportano i prodotti finiti in uscita e dai conferimenti delle materie prime ausiliarie. Analogamente a quanto considerato e valutato positivamente nella verifica di assoggettabilità a VIA (conclusasi con valutazione di compatibilità ambientale dalla Provincia di Brescia con AD n. 2476 del 30/10/2020) è stato stimato un numero di automezzi complessivamente in ingresso/uscita pari a **15 mezzi pesanti/giorno** (circa 30 transiti).

Considerando l'orario di apertura del magazzino di ricezione/spedizione delle merci dalle 08:00 alle 18:00 deriva un traffico di mezzi pesanti pari a circa **2 camion/ora** (circa 4 transiti/ora).

Per quanto riguarda gli addetti, si considera un numero complessivo di personale occupato pari a 50 dipendenti, che si traduce in circa **100 transiti giornalieri**.

Di seguito viene riportata la ripartizione attesa dei mezzi pesanti e dei veicoli leggeri indotti dall'attività in progetto sui diversi tratti viari. Come evidenziato in precedenza, è previsto che i mezzi pesanti raggiungeranno il sito attraverso la Strada Provinciale SP16 (tratto S1) dopo essere transitati sull'Autostrada A35 (S2 ed S3).

Figura 3: Ripartizione dei flussi di traffico di mezzi pesanti indotto dall'attività allo stato di fatto (t0) nelle arterie stradali considerate nella presente valutazione.



Dall'analisi del traffico indotto dall'installazione in esame si rilevano quindi le seguenti stime di flussi veicolari:

- per quanto riguarda i **mezzi pesanti** si tratta di circa **15 mezzi al giorno (30 transiti), ovvero circa 2 camion/ora (circa 4 transiti/ora)**
- per quanto riguarda gli **addetti previsti**, a regime, si tratta di **50 autovetture al giorno (100 transiti).**

In funzione della stima dei flussi veicolari indotti dall'attività in progetto e della ripartizione di mezzi pesanti e dei veicoli leggeri sulle diverse arterie stradali è stato stimato il **traffico giornaliero indotto allo stato di fatto t_0** .

Tabella 10: Traffico giornaliero indotto stimato allo stato di fatto (t_0).

Traffico giornaliero indotto - Stato di fatto (t_0)			
Traffico indotto	S1	S2	S3
Mezzi Pesanti (MP)	30	15	15
Veicoli Leggeri (VL)	100	50	50
Totale (VL+MP)	130	65	65

Considerando poi la **ripartizione nell'arco della giornata del traffico indotto** è stato possibile stimare il **traffico medio orario nei diversi tratti stradali allo stato di fatto (t_0)**.

In particolare, tenendo conto che il periodo di ingresso/uscita dei mezzi sarà compreso tra le 8 e le 17, l'incremento di **mezzi pesanti** è stato distribuito nella fascia oraria considerata.

Per quanto riguarda invece il **traffico dei veicoli leggeri** si è provveduto a stimarne l'incremento orario negli orari di ingresso e uscita, considerando tre turni di lavoro.

L'incremento orario di mezzi, pesanti e leggeri, ipotizzati per i diversi tratti stradali in funzione degli orari di ingresso e di uscita e del periodo di carico/scarico dei mezzi sono riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 11: Incremento orario di mezzi pesanti nei tratti stradali considerati per lo scenario t_0 .

Incremento orario di veicoli leggeri																										
Tratto stradale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	TOT	
S1								6	4	4	2		4	4	4	2										30
S2								3	2	2	1		2	2	2	1										15
S3								3	2	2	1		2	2	2	1										15

Tabella 12: Incremento orario di veicoli leggeri nei tratti stradali considerati per lo scenario t_0 .

Incremento orario di veicoli leggeri																										
Tratto stradale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	TOT	
S1						36								32										32	100	
S2						18								16										16	50	
S3						18								16										16	50	

Tabella 13: Incremento orario complessivo (MP+VL) di transiti nei tratti stradali considerati per lo scenario t_0 .

Incremento orario di veicoli leggeri																										
Tratto stradale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	TOT	
S1						36		6	4	4	2		4	36	4	2								32	130	
S2						18		3	2	2	1		2	18	2	1								16	65	
S3						18		3	2	2	1		2	18	2	1								16	65	

8.9.2 Stato di progetto T₁

Allo stato di progetto (t₁) non si prevede un incremento del traffico veicolare indotto in quanto la nuova linea di verniciatura lavorerà principalmente a valle dell'impianto di ossidazione anodica esistente.

Trattasi quindi di un ulteriore trattamento in linea.

8.9.3 Valutazione dei potenziali impatti

Il numero di mezzi pesanti indotto dall'impianto allo stato di progetto (t₁) resta invariato poiché non viene richiesto alcun aumento della potenzialità produttiva dell'installazione IPPC. In particolare, la nuova linea di verniciatura lavorerà quasi esclusivamente a valle del processo di ossidazione anodica.

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice traffico.

8.9.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

Le modifiche non hanno impatti sul traffico veicolare indotto e non sono quindi previste misure di mitigazione.

8.10 Rifiuti

8.10.1 Stato di fatto T₀ e Stato di progetto T₁

La tipologia e la quantità di rifiuti generati dall'impianto allo stato di progetto (t₁) resta invariato poiché non viene richiesto alcun aumento della potenzialità produttiva dell'installazione IPPC.

8.10.2 Valutazione dei potenziali impatti

Alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi potenziali impatti negativi per la matrice rifiuti.

8.10.3 Misure di mitigazione e/o compensazione

Le modifiche non hanno impatti sulla quantità di rifiuti prodotti e non sono quindi previste misure di mitigazione.

8.11 Impatto sanitario

8.11.1 Stato di fatto T₀

Dall'analisi del contesto territoriale in riferimento all'utilizzo del suolo individuato dalla cartografia DUSAF emerge che il contesto territoriale nel raggio di 1 km dal perimetro del progetto, è antropizzata per il 26,6%, le aree agricole corrispondono al 72,4% e gli ambienti naturali all'1%. In particolare, le aree residenziali interessano circa il 13% dell'area di riferimento.

Le analisi hanno consentito di avere informazioni in merito allo stato di salute di partenza della popolazione nel Comune di Rovato e nello specifico nell'area di indagine, grazie agli studi epidemiologici messi a disposizione da ATS Brescia e alle elaborazioni ISTAT.

Dagli studi effettuati è emerso che le patologie indagate che incidono maggiormente sullo stato di salute della popolazione sono le seguenti

- malattie del sistema cardiocircolatorio che corrispondono al 28,4% delle cause di morte osservate con un'incidenza nella popolazione dello 0,29%;
- tumori che corrispondono al 28,4% delle cause di morte osservate con un'incidenza nella popolazione dello 0,29%; tra le diverse tipologie tumorali la più frequente corrisponde alla categoria dei "tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni".
- malattie del sistema nervoso e degli organi di senso che corrispondono al 7,06% delle cause di morte osservate, con un'incidenza sulla popolazione dello 0,07%;
- malattie del sistema respiratorio che corrispondono al 6,71% delle cause di morte osservate, con un'incidenza sulla popolazione dello 0,07%.

8.11.2 Stato di progetto T₁

In relazione ai potenziali impatti generati dagli interventi in progetto si ritiene di particolare interesse per la valutazione del potenziale impatto sanitario l'aspetto relativo alle emissioni in atmosfera.

Le patologie indagate dallo studio epidemiologico maggiormente correlate alle tipologie di emissioni suddette corrispondono ai tumori, alle malattie del sistema respiratorio e malattie del sistema cardio-circolatorio, che si manifestano allo stato attuale rispettivamente sullo 0,29%, sullo 0,07% e sullo 0,29% della popolazione (complessivamente sullo 0,65% della popolazione)

Considerando che:

- I risultati ottenuti dalla simulazione modellistica hanno mostrato che la concentrazione indotta dal progetto proposto non comporta modifiche significative alle condizioni atmosferiche dello scenario attuale,
- Le patologie riscontrate nel contesto territoriale che hanno maggiore correlazione con la tipologia emissiva di progetto si manifestano allo stato attuale sullo 0,65% della popolazione,
- Le zone residenziali occupano un'estensione limitata dell'area di indagine, ovvero il 13 % e non sono presenti ricettori sensibili entro 500 m dal perimetro del sito

8.11.3 Valutazione dei potenziali impatti

Si ritiene l'intervento compatibile dal punto di vista dei potenziali impatti antropici e sanitari.

8.11.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

Non si prevedono misure di mitigazione e/o compensazione relativi all'impatto sanitario.

8.12 Paesaggio

8.12.1 Stato di fatto T₀

L'area di intervento è individuata nella frazione S.Giorgio, sulla strada provinciale SP16 Via Bargnana, raggiungibile dall'uscita della Bre.Be.Mi. Si trova a sud della Seriola Castrina, ad est della SP16 e dei comparti PE12 e ATP22, in un'area caratterizzata da una bassa densità abitativa.

La zona è caratterizzata da edifici di varia destinazione (produttivo, agricolo, residenziale) a cui è stato attribuito, rispetto alle proprie specifiche caratteristiche ed alla tipologia di paesaggio (fisiconaturale, agricolo, storico – culturale, urbano – criticità e degrado), la classe di **sensibilità paesistica molto elevata, ovvero CLASSE 5**

Nel comparto produttivo in oggetto sono presenti:

- un capannone sede dell'impianto produttivo, con una SC di circa 12.700 m² e un'altezza di 11 m;
- un nuovo capannone in corso di costruzione oggetto del SUAP approvato con DCC n.27 del 11.07.2024 e oggetto di PDC in variante n. 109/2025.

8.12.2 Stato di progetto T₁

Il progetto prevede l'installazione di **13 camini** sul nuovo edificio industriale in corso di costruzione.

Nel dettaglio saranno così distribuiti:

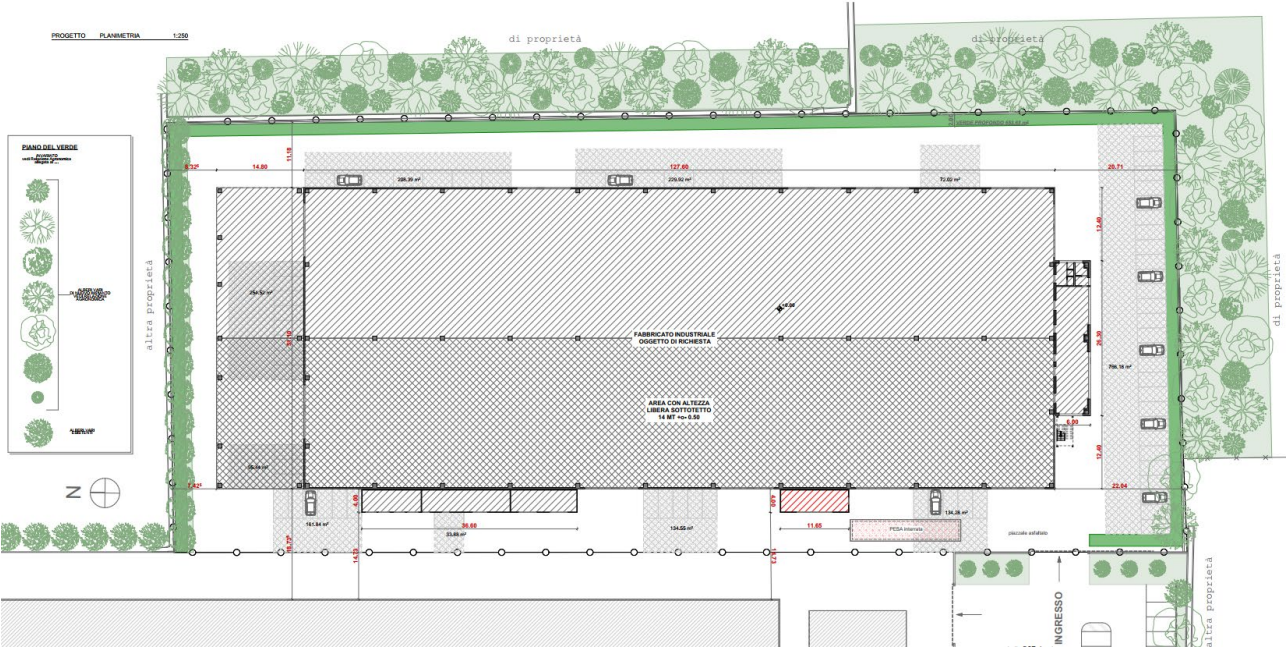
- **Dieci camini**, ciascuno alto 18 metri, saranno posizionati nella sezione ovest del capannone, la più alta e distante dalle aree agricole circostanti. Questi camini sporgeranno dal parapetto della copertura per circa 2,40 metri.
- **Un camino**, alto 12 metri, verrà installato nella sezione est dell'edificio, che è più bassa. Sporgerà dal parapetto della copertura per circa 1 metro.
- **Due camini**, alti 4 metri ciascuno, saranno collocati sulla centrale termica, situata nel lato ovest del capannone. Sporgeranno dal parapetto della copertura per circa 0,70 metri.

Questi manufatti sono collegati a macchinari specifici posti all'interno del fabbricato produttivo, sono necessari e indispensabili per rispettare le normative vigenti in tema di allontanamento delle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività e per soddisfare documentate esigenze di produzione in continuità con le attività già svolte da Coroxal.

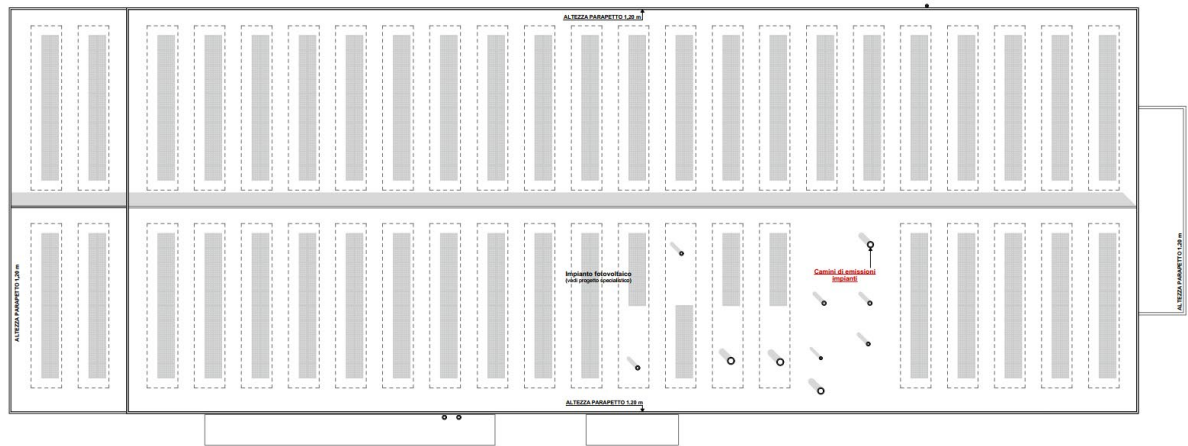
I camini saranno realizzati in metallo color grigio argento e un design in linea con quelli già presenti sui capannoni della zona con la stessa destinazione d'uso, garantendo un'armonia estetica con gli edifici esistenti. Le loro dimensioni sono state progettate per essere le più ridotte possibili, in modo da minimizzare l'impatto visivo. Di seguito se ne riporta un'immagine tipo:



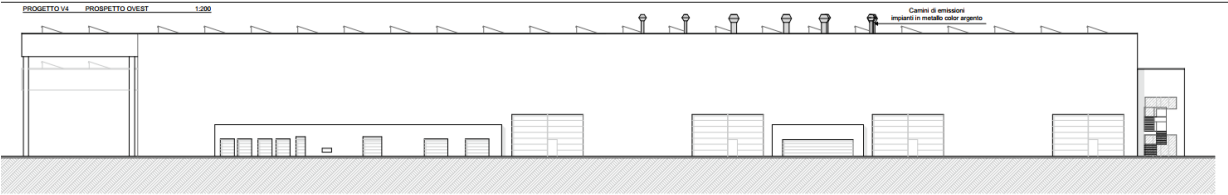
PLANIMETRIA DI PROGETTO – VARIANTE A PDC 109 del 10.06.2025



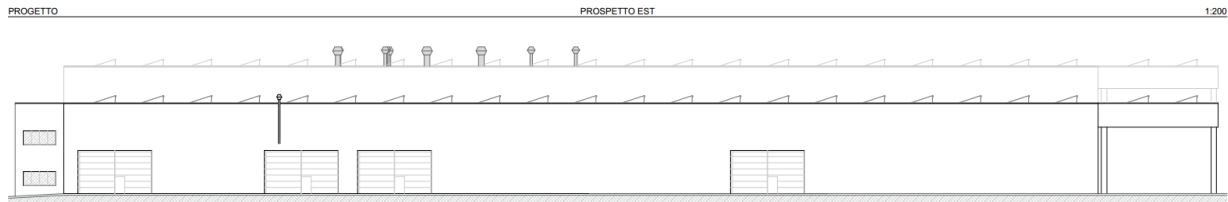
PLANIMETRIA CON POSIZIONE DEI CAMINI



PROSPETTO OVEST

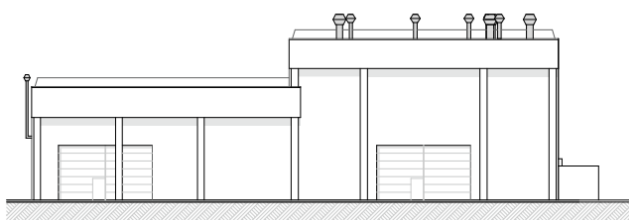


PROSPETTO EST



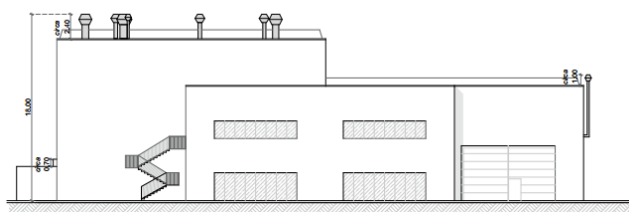
PROSPETTO NORD

PROGETTO PROSPETTO NORD 1:200



PROSPETTO SUD

PROGETTO PROSPETTO SUD 1:200



8.12.3 Valutazione dei potenziali impatti

Si ritiene necessario premettere che in questa sede si valuta solo l'impatto dei camini in quanto il fabbricato in corso di costruzione è già stato oggetto di valutazione nella precedente procedura di VAS per il SUAP COROXAL. Vista l'entità dell'intervento proposto e le motivazioni ambientali di riduzione degli impatti per cui sia necessario installare i nuovi camini.

Si ritiene l'intervento compatibile dal punto di vista dei potenziali impatti alla componente del paesaggio.

8.12.4 Misure di mitigazione e/o compensazione

I camini sono stati posizionati, compatibilmente con le esigenze produttive, il più possibile distanti dalla campagna; inoltre si specifica che saranno mitigati anche dalle opere a verde di mitigazione e/o compensazione previste (così come descritte al capitolo sulla biodiversità)

9 SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La valutazione dei possibili impatti generati dall'attuazione degli interventi previsti è riportata nella tabella seguente, dove sono sintetizzati gli effetti sulle varie componenti ambientali e paesaggistiche considerate.

ARIA	Dalle analisi svolte emerge che le nuove fonti di emissioni generano un impatto non significativo in quanto risultano correttamente gestite e disperse in atmosfera. Complessivamente NON si rilevano potenziali impatti negativi alla componente ARIA.
ACQUA CONSUMI IDRICI	Dalle analisi svolte si ritiene che la richiesta idrica del nuovo layout produttivo sia gestibile con quanto attualmente autorizzato in concessione. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente ACQUA per quanto attiene il consumo idrico.
ACQUA – GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE	Dalle analisi svolte si evince che i nuovi scarichi previsti siano correttamente gestiti e dimensionati. Si prevedono idonei presidi a garantire il rispetto dei requisiti ambientali. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente ACQUA per quanto attiene la gestione delle acque reflue e meteoriche.
SUOLO	Il progetto non prevede nuovo consumo di suolo o impermeabilizzazioni. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente SUOLO.
BIODIVERSITA'	La variante prevede anche l'adeguamento e il potenziamento del verde previsto con funzione di mitigazione e compensazione al fine di adeguarsi al nuovo layout del fabbricato così come previsto dal Permesso di Costruire in variante presentato. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente BIODIVERSITÀ
RUMORE	L'aggiornamento del layout complessivo non genera un incremento significativo del rumore. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente RUMORE.
ENERGIA	L'aggiornamento del layout complessivo non genera un incremento significativo del consumo energetico, anche in relazione allo stato di fatto dell'impianto.. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente ENERGIA.
TRAFFICO	L'aggiornamento del layout complessivo non genera un incremento significativo del traffico indotto dal comparto produttivo. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente TRAFFICO.
RIFIUTI	L'aggiornamento del layout complessivo non genera un incremento significativo dei rifiuti prodotti. Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi alla componente RIFIUTI.
IMPATTO SANITARIO	Complessivamente NON rilevano potenziali impatti negativi all'IMPATTO SANITARIO.
PAESAGGIO	Dalle analisi svolte emerge che la necessità di installare i 13 camini sia strettamente legata alla riduzione degli impatti delle nuove fonti di emissione in atmosfera. La scelta dei materiali, del design e della posizione risultano in linea con la ricerca di limitare il più possibile l'impatto con il paesaggio circostante. Complessivamente NON si rilevano potenziali impatti negativi alla componente PAESAGGIO.

9.1 Il monitoraggio

Per quanto concerne il monitoraggio, si ritiene adeguato l'apparato previsto in seno alla modifica non sostanziale AIA, che si riporta di seguito:

COMPONENTE ARIA

Parametri	E11	E12	E13	E14	E15	E16	E17	E18	E19	Modalità di controllo		Metodi (*)
										Continuo	Discontinuo	
Aerosol alcalini	X										Annuale	UNI 13284:2017
SO ₄ ⁻² da acido solforico	X										Annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3:2010
COV	X		X				X	X	X		Annuale	UNI EN 13199:2012
Polveri		X	X	X	X	X	X	X	X		Annuale	UNI 13284:2017
Ossidi di Azoto		X				X					Annuale	UNI EN 14792:2017
CO		X				X					Annuale	EN 15058:2017

Parametri	E22	E23	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo	
Aerosol alcalini				Annuale	UNI 13284:2017
SO ₄ ⁻² da acido solforico				Annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3:2010
COV				Annuale	UNI EN 13199:2012
Polveri	X	X		Annuale	UNI 13284:2017
Ossidi di Azoto		X		Annuale	UNI EN 14792:2017
CO		X		Annuale	EN 15058:2017

COMPONENTE ACQUA

Rispetto allo stato di fatto si prevede di implementare il monitoraggio sullo scarico del nuovo impianto di prima pioggia, che verrà monitorato come previsto nella tabella in seguito.

Parametri	S1pp3	Modalità di controllo	Metodi (*)
Volume acqua (m ³ /anno)	X	Annuale	
pH	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Conducibilità	X	Annuale	UNI EN 27888-1995
Solidi sospesi totali	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
COD	X	Annuale	ISO 15705:2002
Manganese	X	Annuale	EPA 200.8 1994
Zinco (Zn) e composti		Annuale	EPA 200.8 1994
Ferro	X	Annuale	
Fosforo totale	X	Annuale	EPA 200.8 1994
Solfati	X	Annuale	APAT IRSA 4020
Cloruri	X	Annuale	APAT IRSA 4020
Fluoruri	X	Annuale	APAT IRSA 4100
Azoto ammoniacale (NH ₄)	X	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale	APAT CNR-IRSA 4050 Man 29 2003
Azoto nitrico (come N)	X	Annuale	EPA 300.0 1993
Tensioattivi anionici	X	Annuale	APAT CNR-IRSA 5170 Man 29 2003
Tensioattivi non ionici	X	Annuale	UNI 10511-1:1996 + A1:2000
Idrocarburi totali	X	Annuale	UNI EN ISO 9377-2;2002
Saggio di tossicità	X	Annuale	EN ISO 6341:2012

MATRICE RIFIUTI

La ditta proseguirà l'attività di monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

RUMORE

Considerato che allo stato di progetto le potenziali emissioni acustiche si originano dall'attività di verniciatura e dai relativi impianti accessori, si propone l'esecuzione di un collaudo acustico entro 3 mesi dalla messa a regime di tutte le emissioni in atmosfera che attestano implicitamente la funzionalità di tutta la linea nel suo complesso.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO GESTIONALE

L'azienda proseguirà le attività di controllo sui macchinari e sui punti critici del processo, in continuità con quanto previsto dall'autorizzazione vigente.

9.2 Motivazione di esclusione della procedura di VAS

Dall'analisi dei dati espletati nel presente documento non emergono particolari criticità ambientali con riferimento alle modifiche apportate dalla Variante; si propone pertanto l'esclusione della Variante dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:

- l'intervento non prevede nuovi fabbricati o ampliamenti di quelli esistenti;
- L'aggiornamento del layout produttivo è oggetto del procedimento di modifica non sostanziale AIA;
- le azioni della Variante non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE (SIC eZPS);
- le azioni della Variante determinano l'uso di piccole aree a livello locale che comportano modifiche minori.

Alla luce di quanto sopra riportato e analizzato nel dettaglio si ritiene che l'analisi effettuata evidenzia un quadro complessivo di trascurabile significatività degli effetti ambientali attesi con riferimento ai temi di Variante.

In ragione delle considerazioni espresse si ritiene che gli effetti sull'ambiente indotti dalla proposta di Variante, siano tali da proporre l'esclusione dalla procedura di VAS.